

Filippo Muzi Falconi

# Corrente madre

Corrente madre

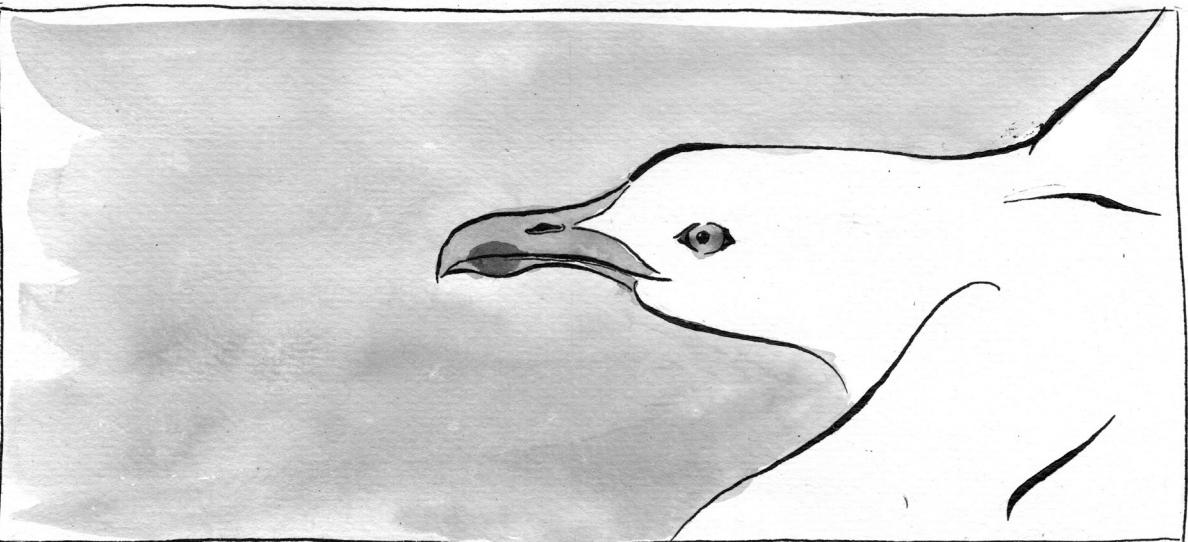
Filippo Muzi Falconi

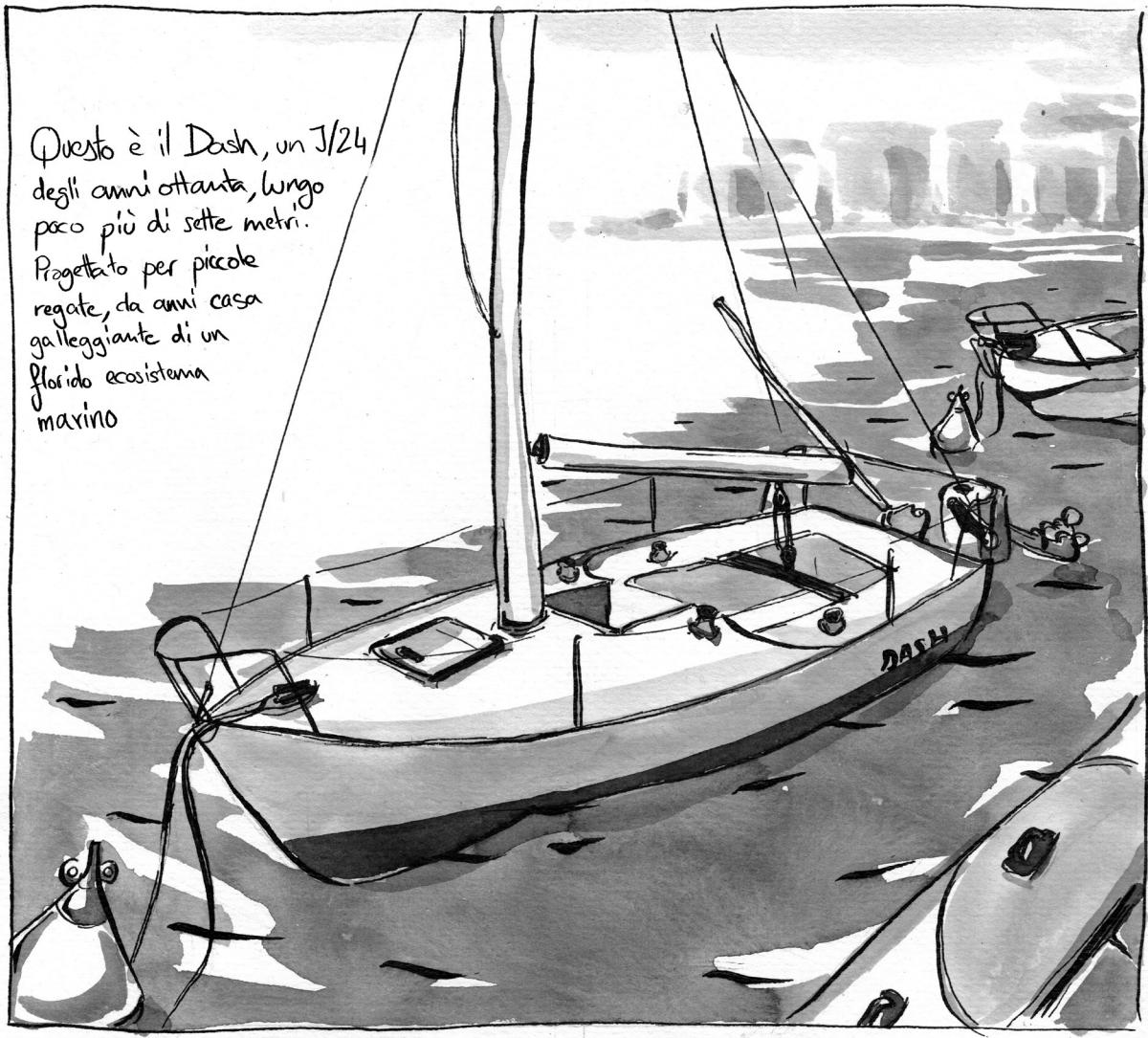
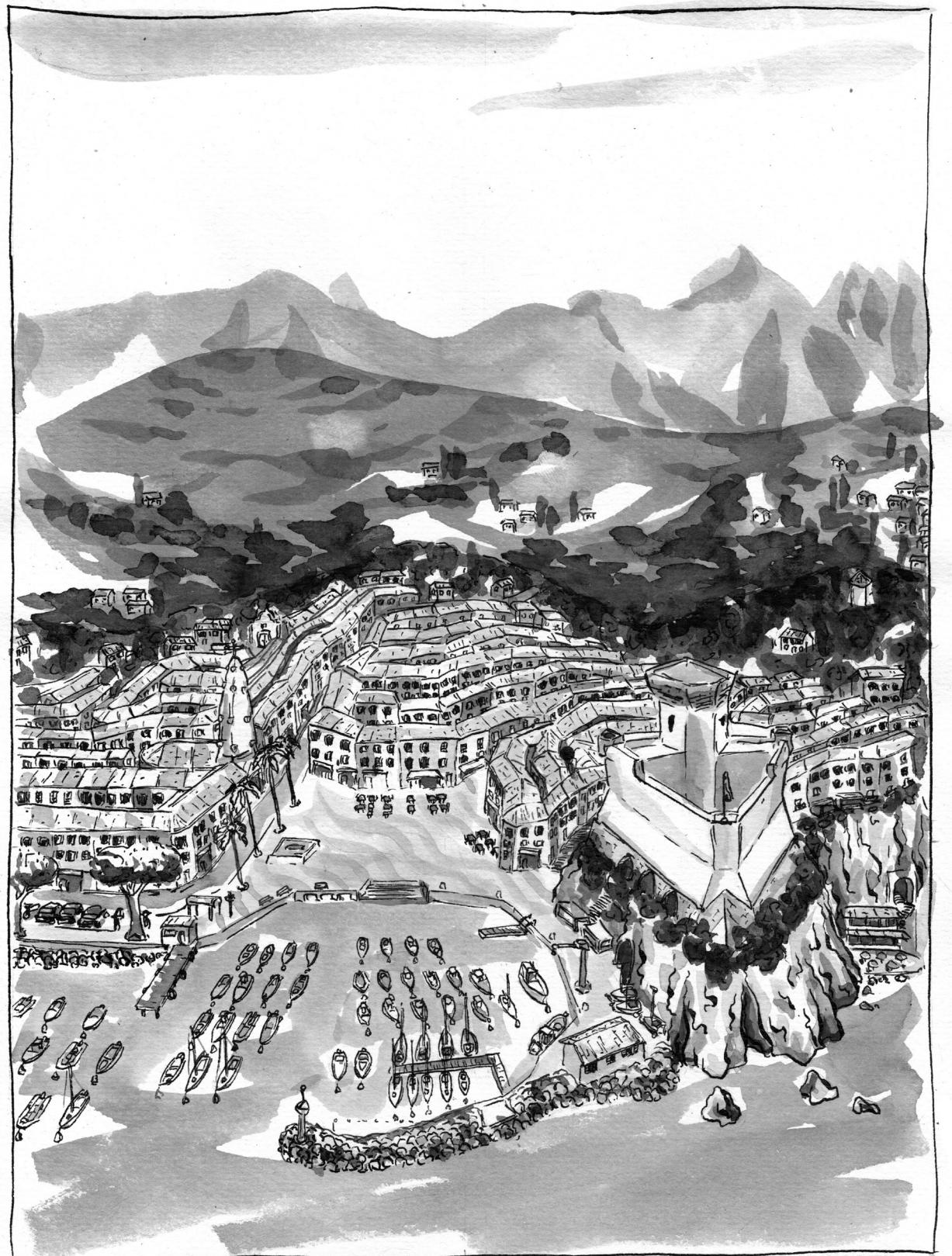


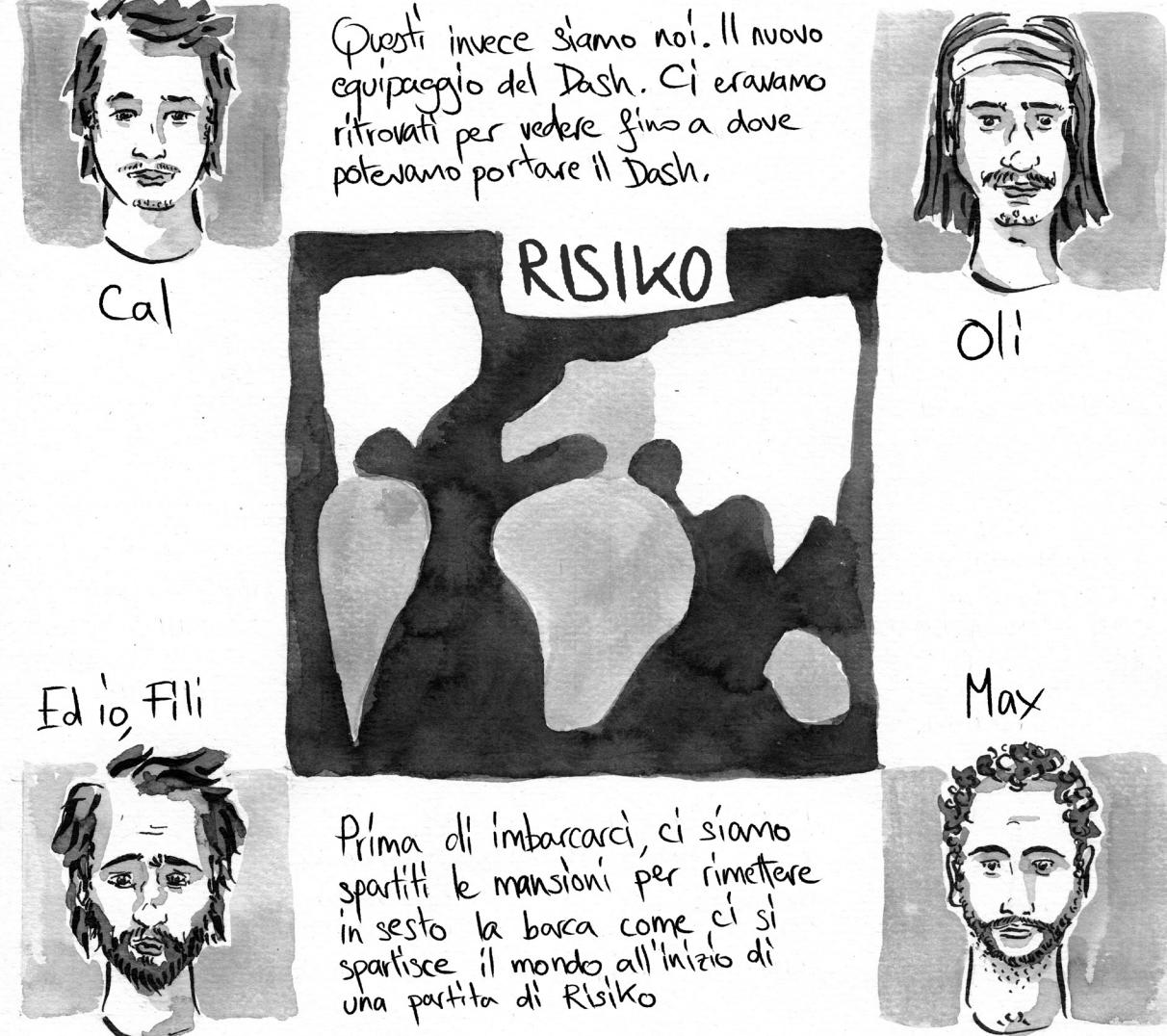
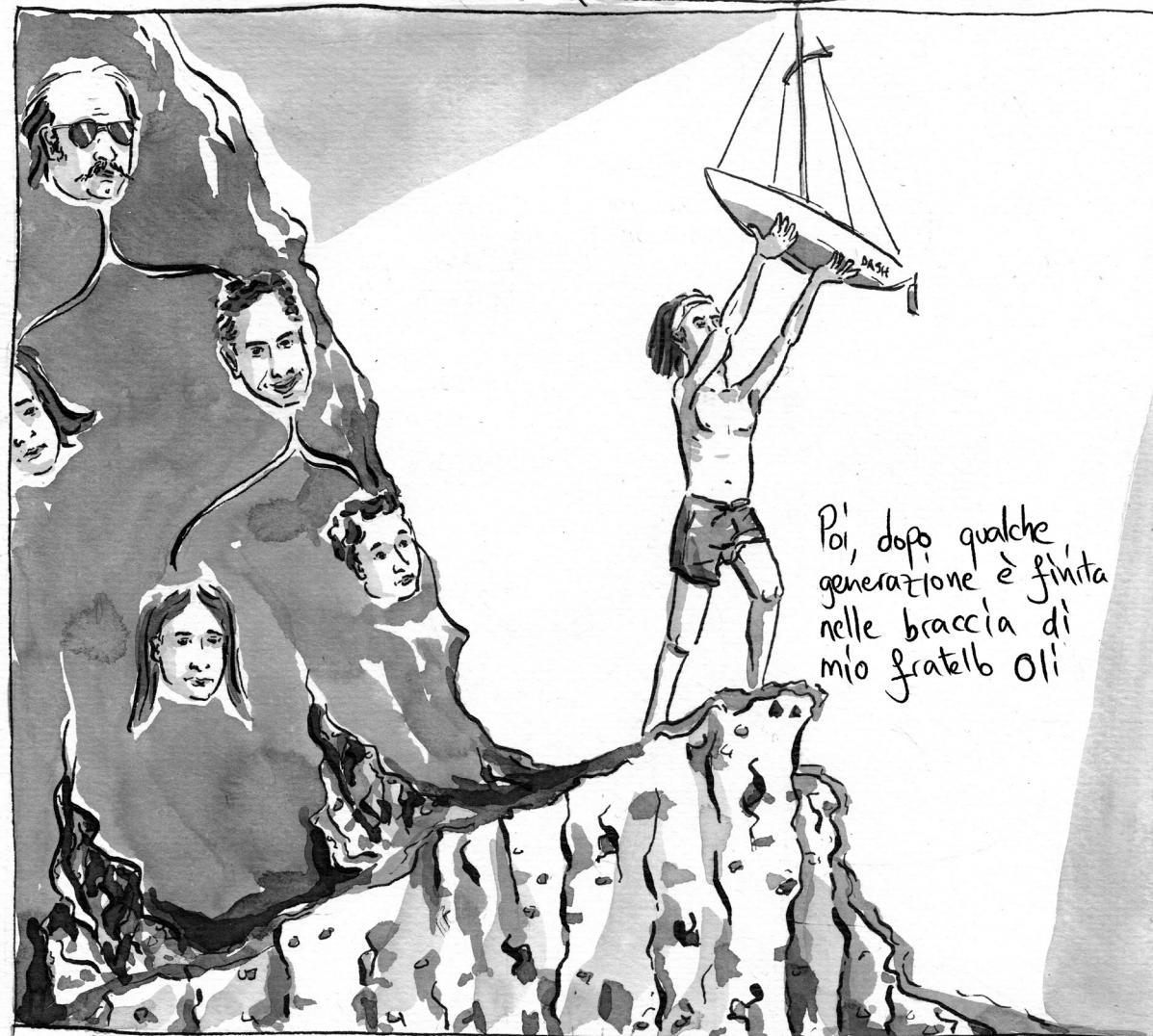
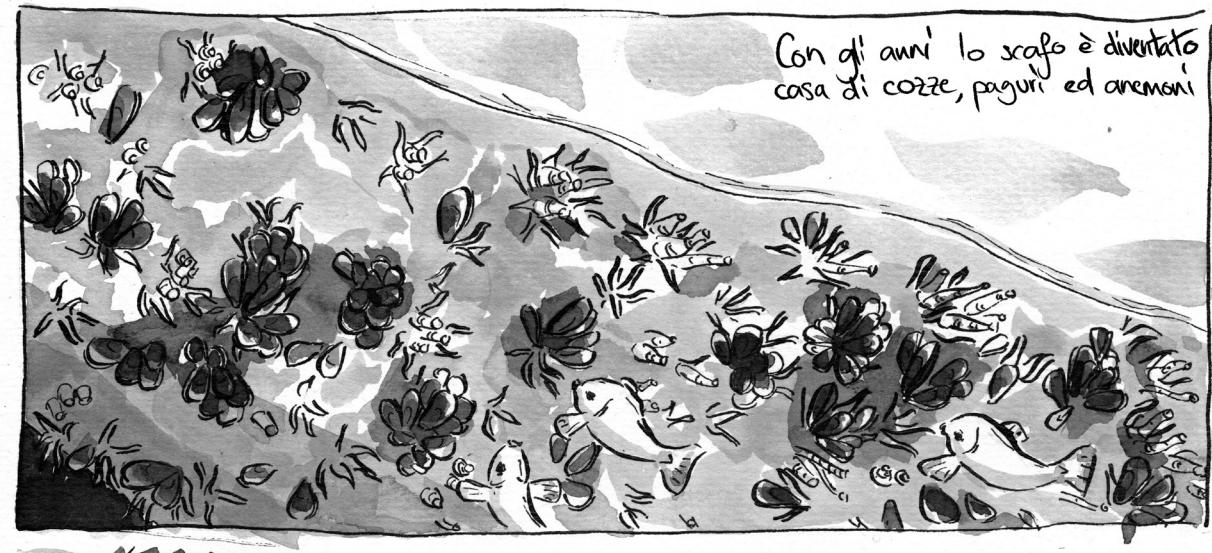
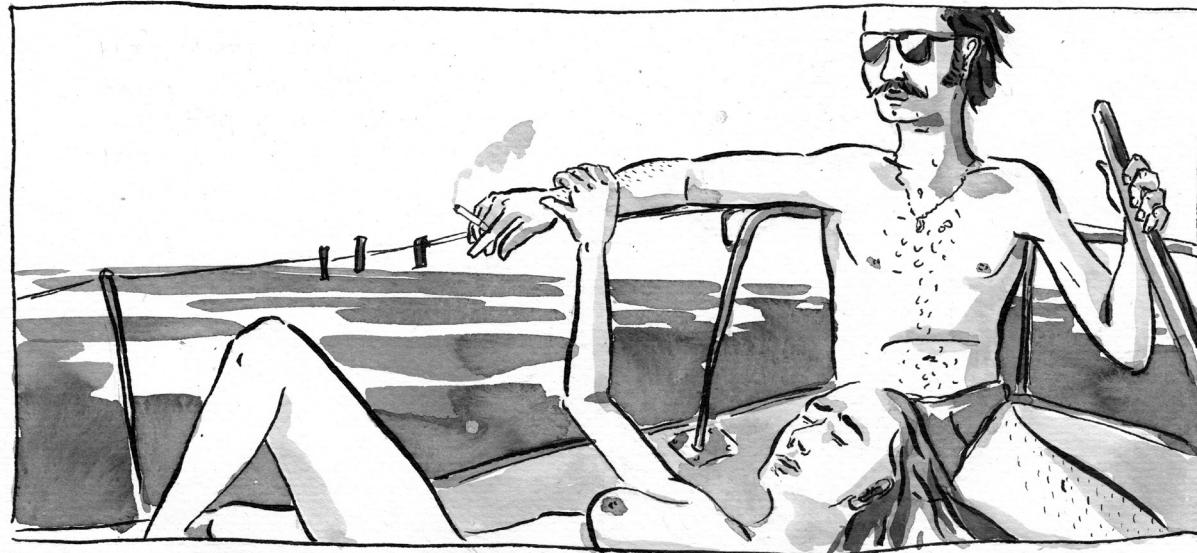
Corrente  
madre

Filippo Muzi Falconi

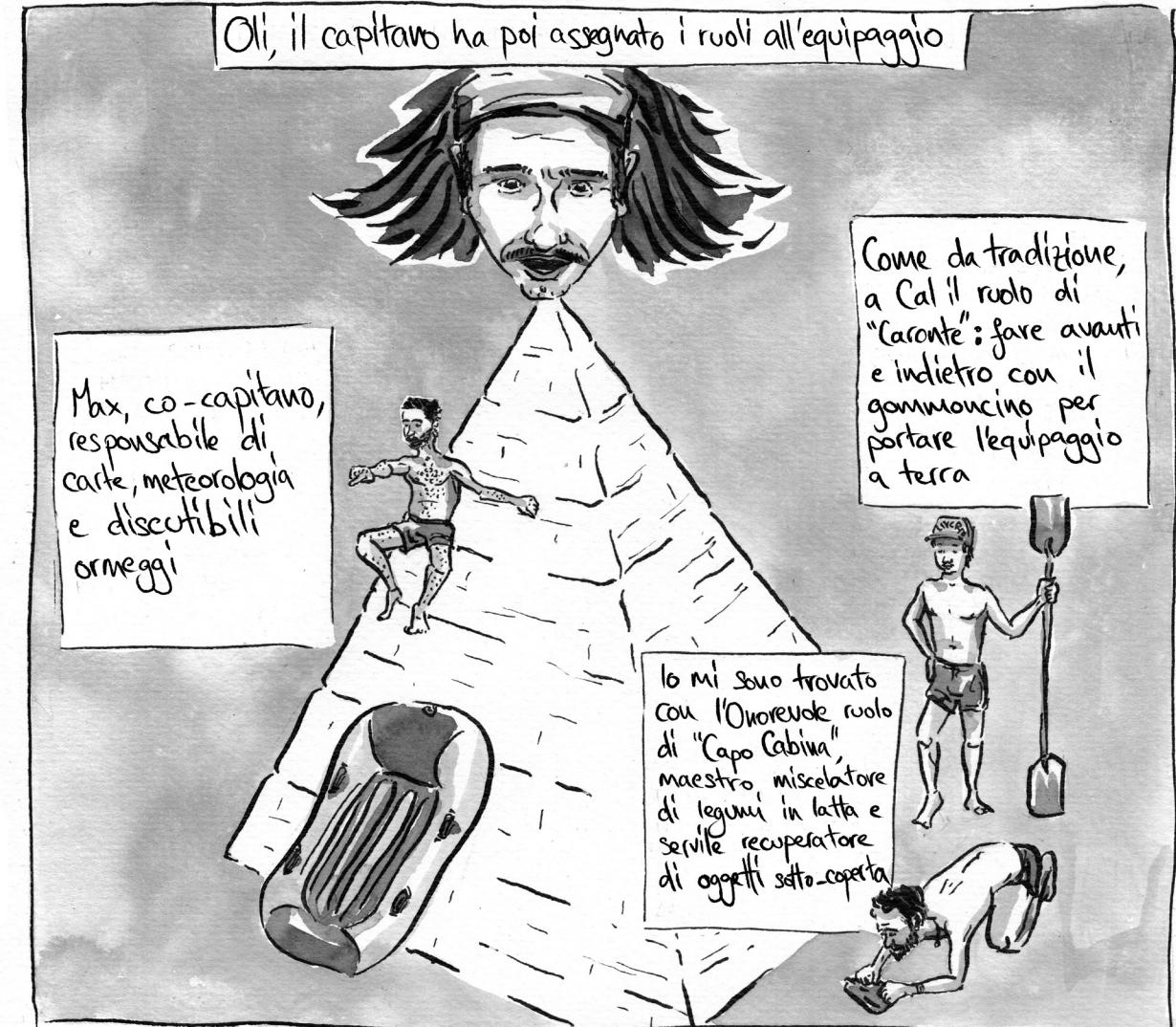
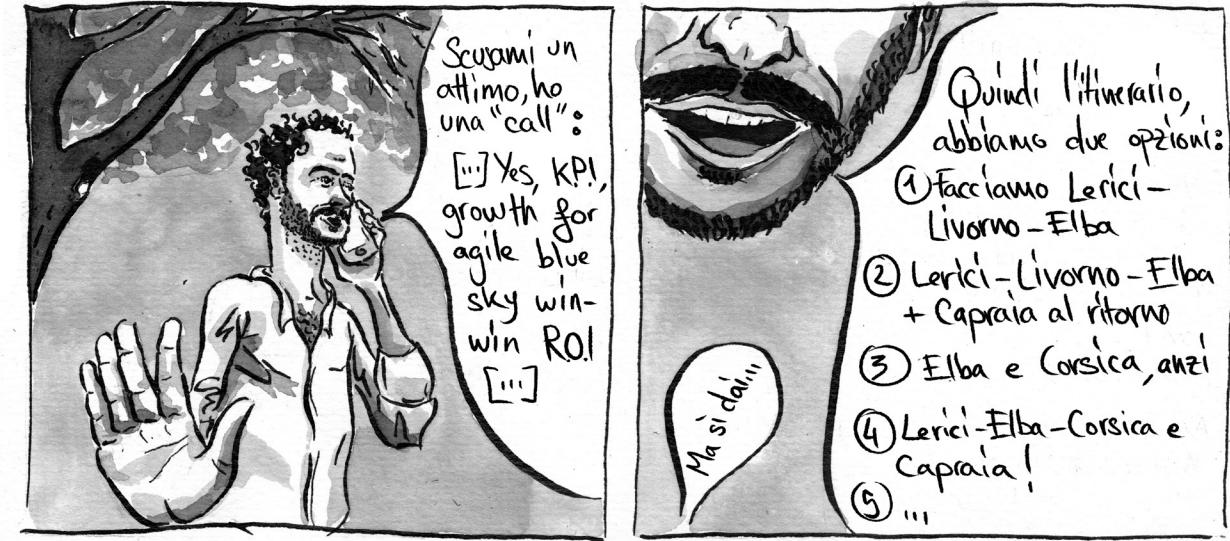
# Corrente madre

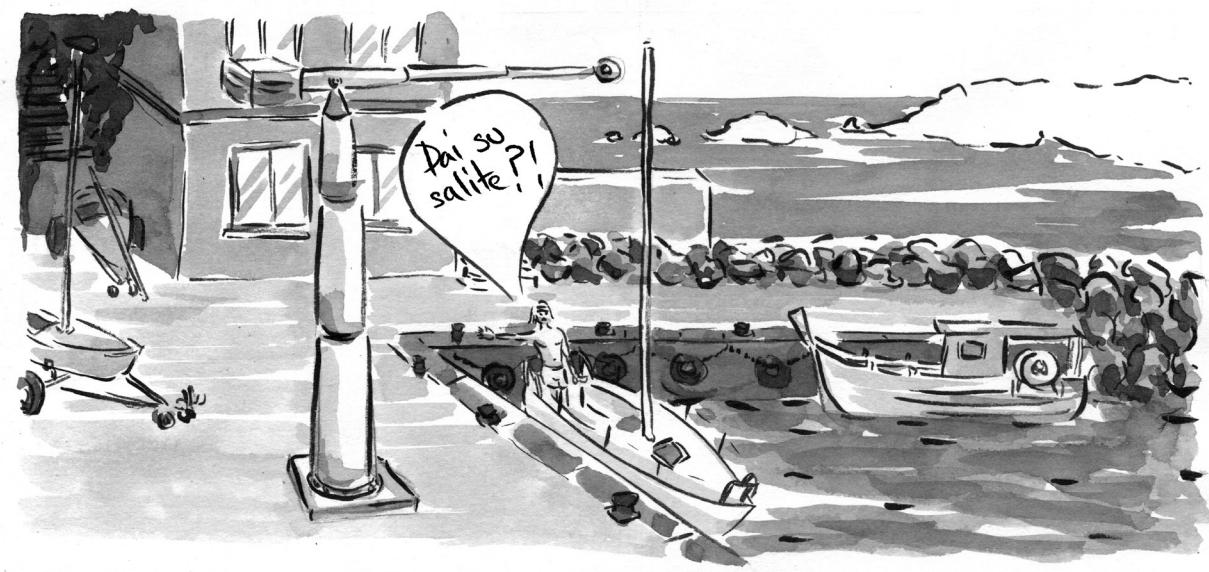
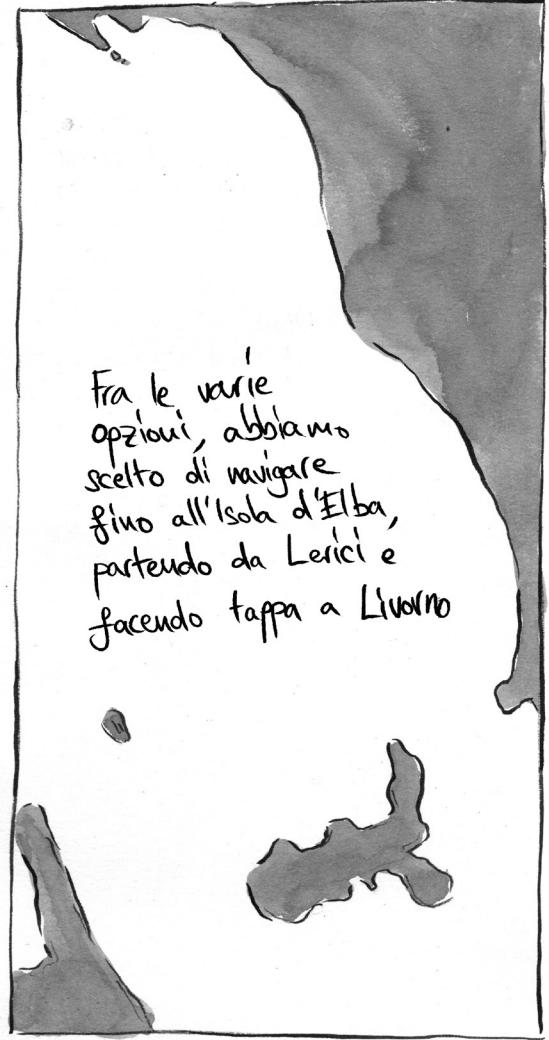
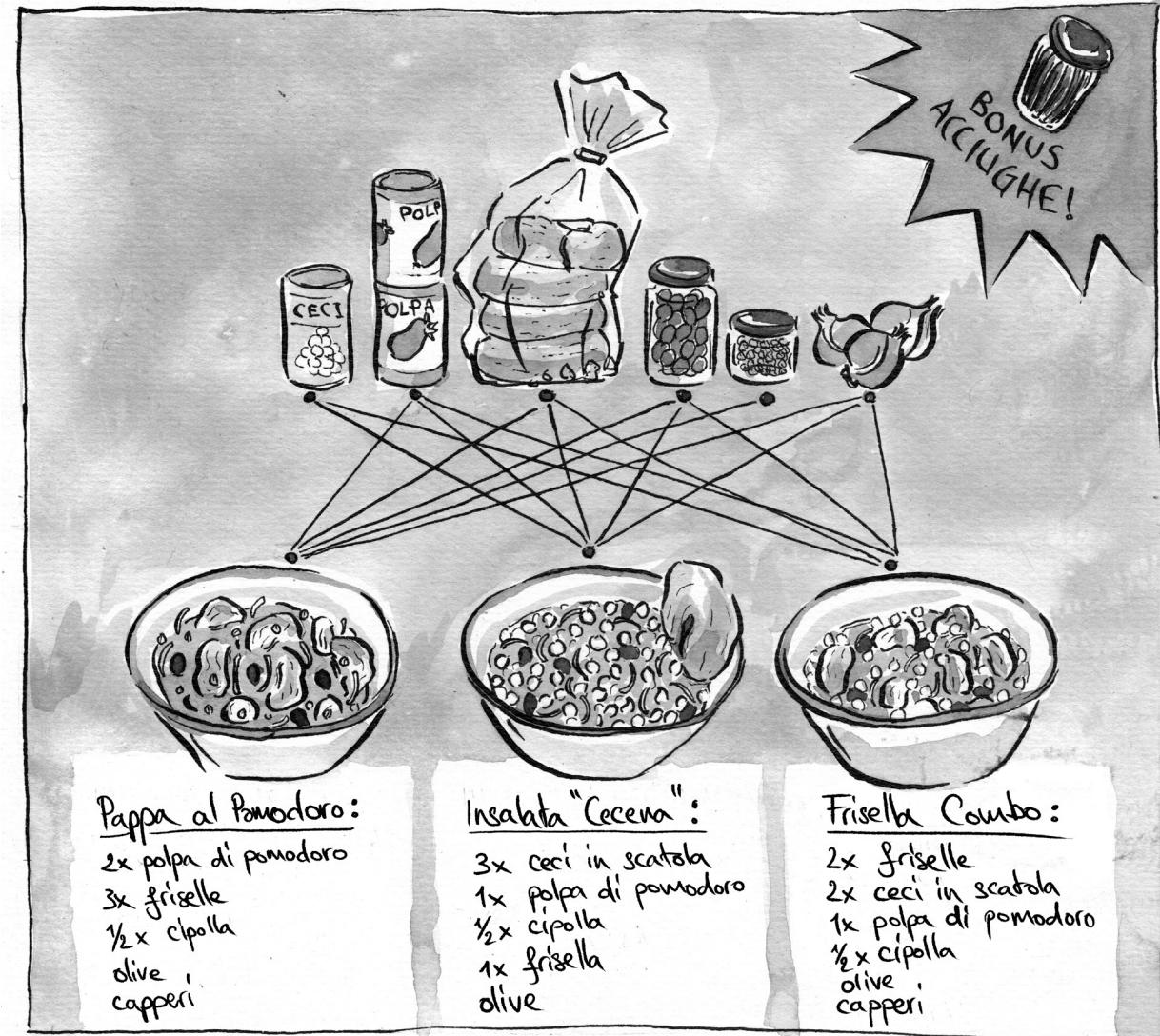


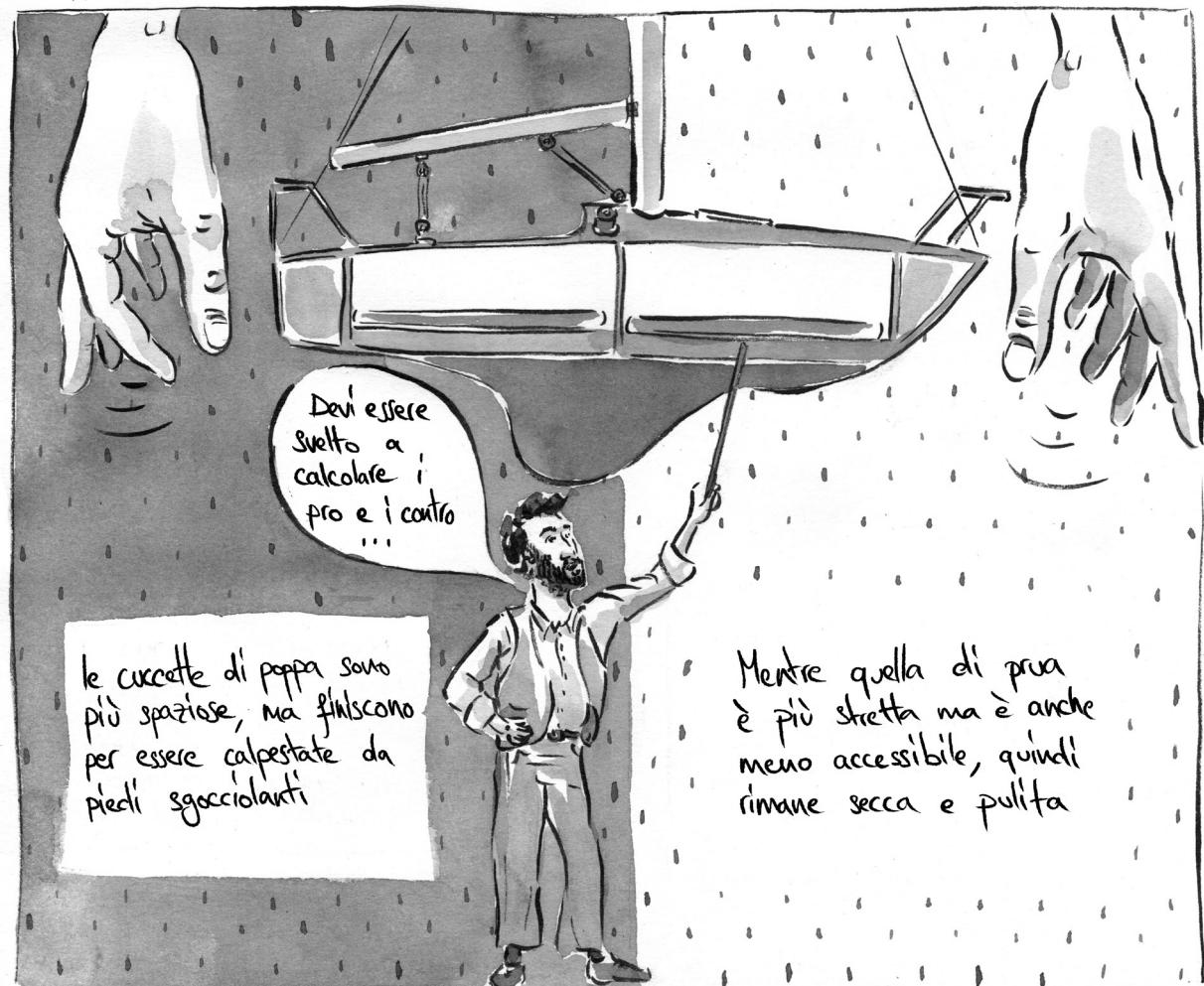
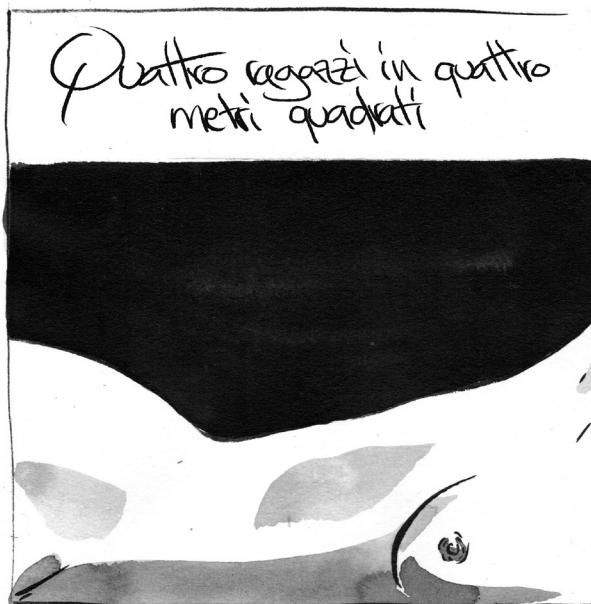






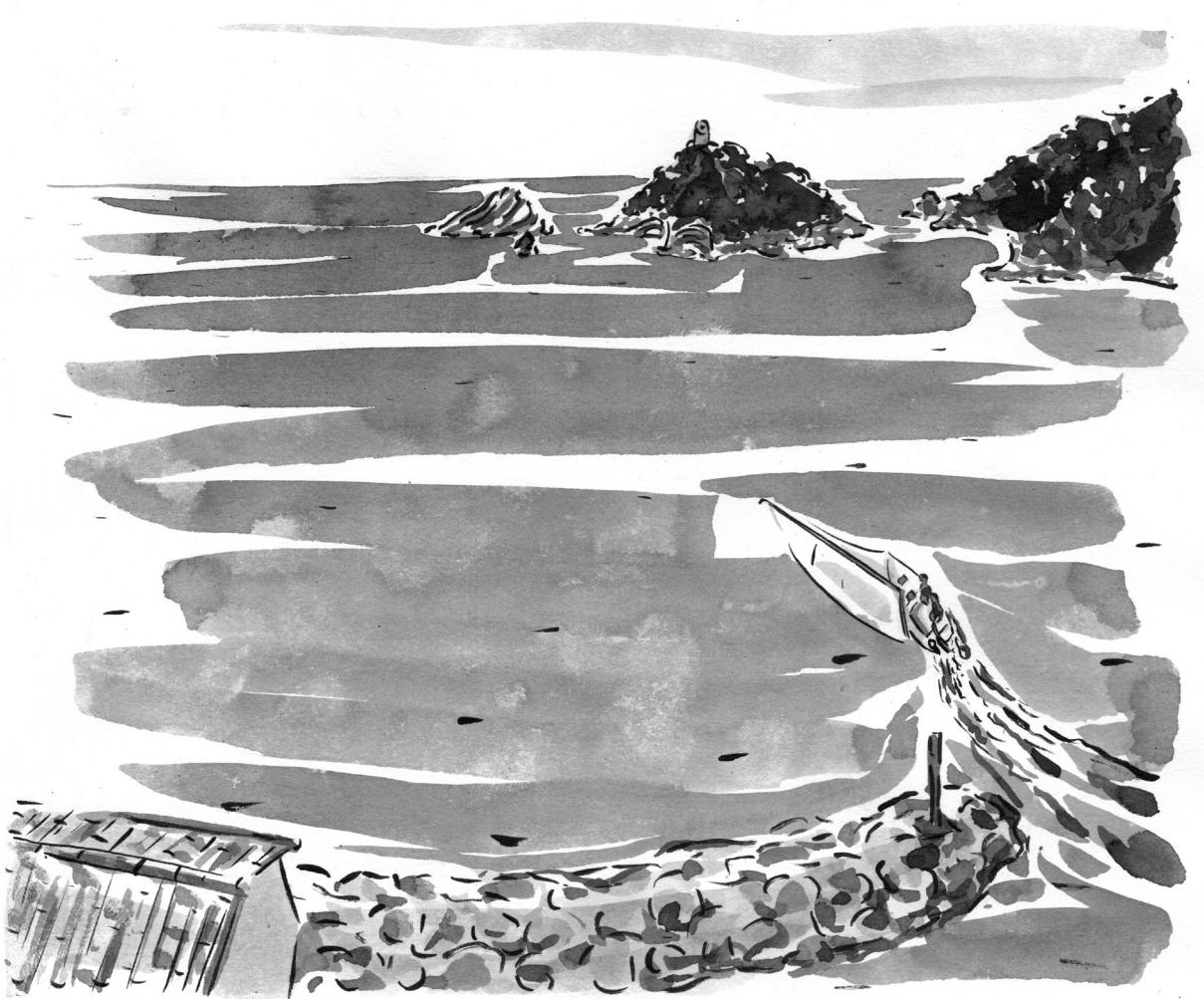


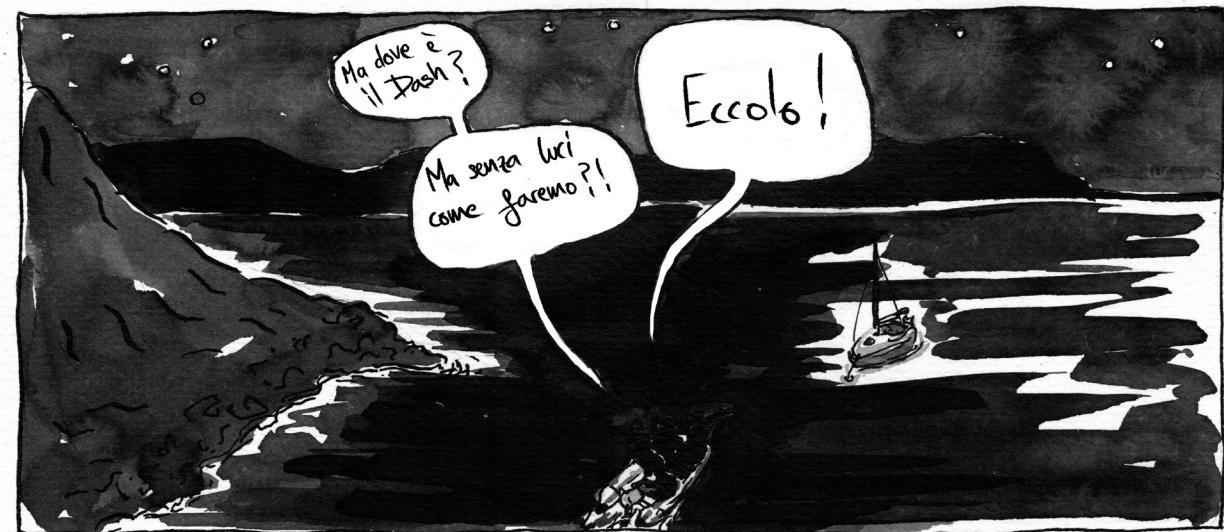
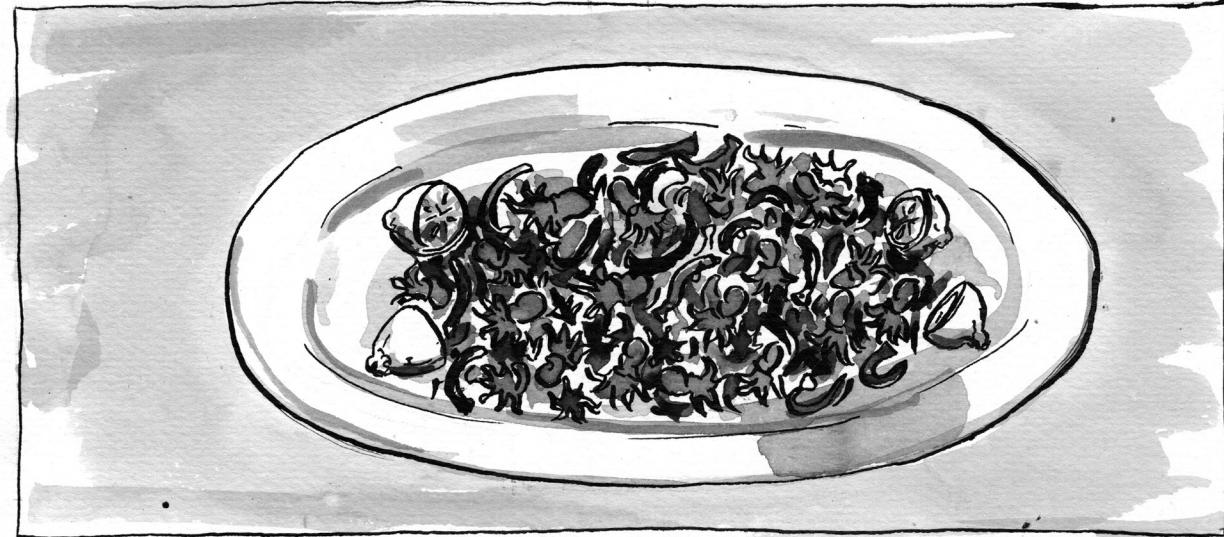
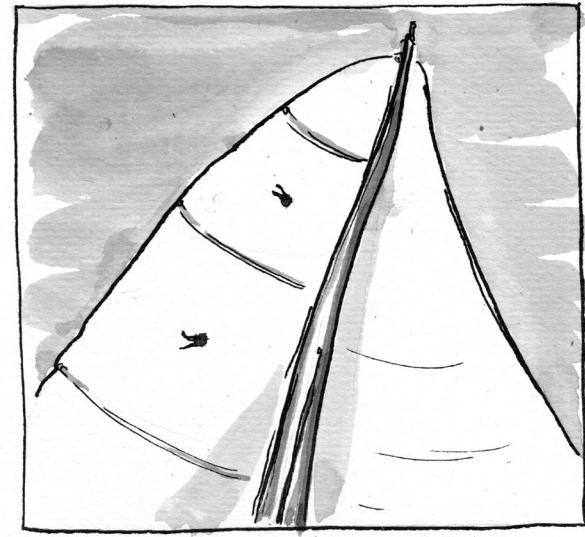
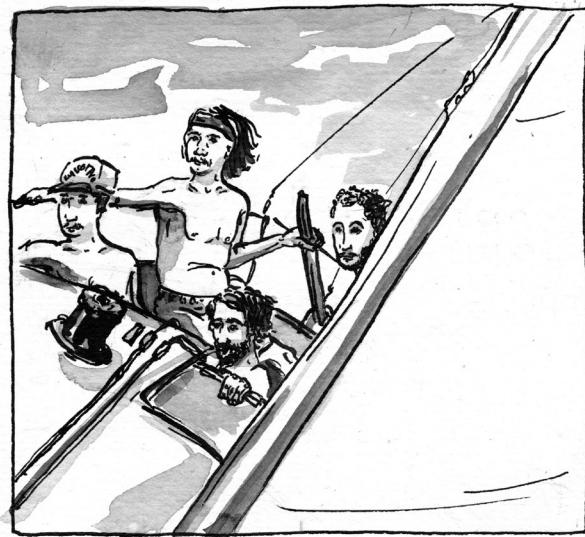


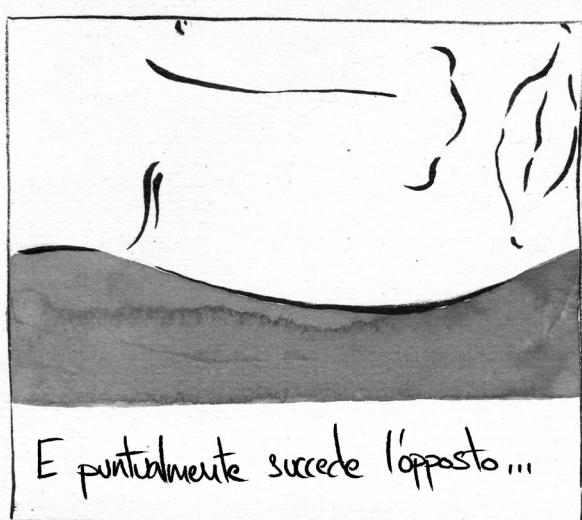
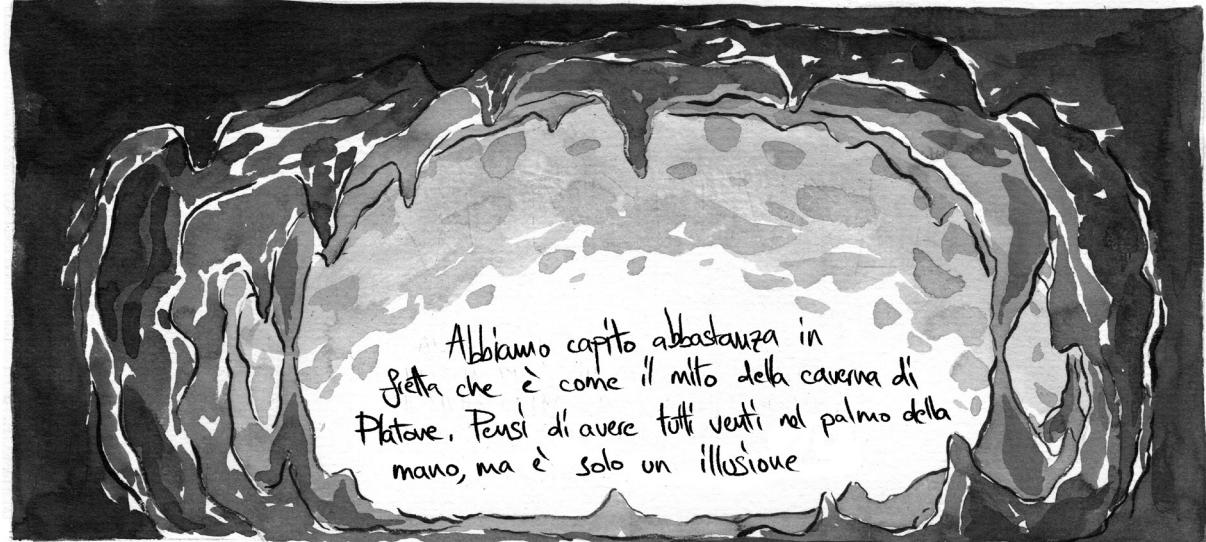
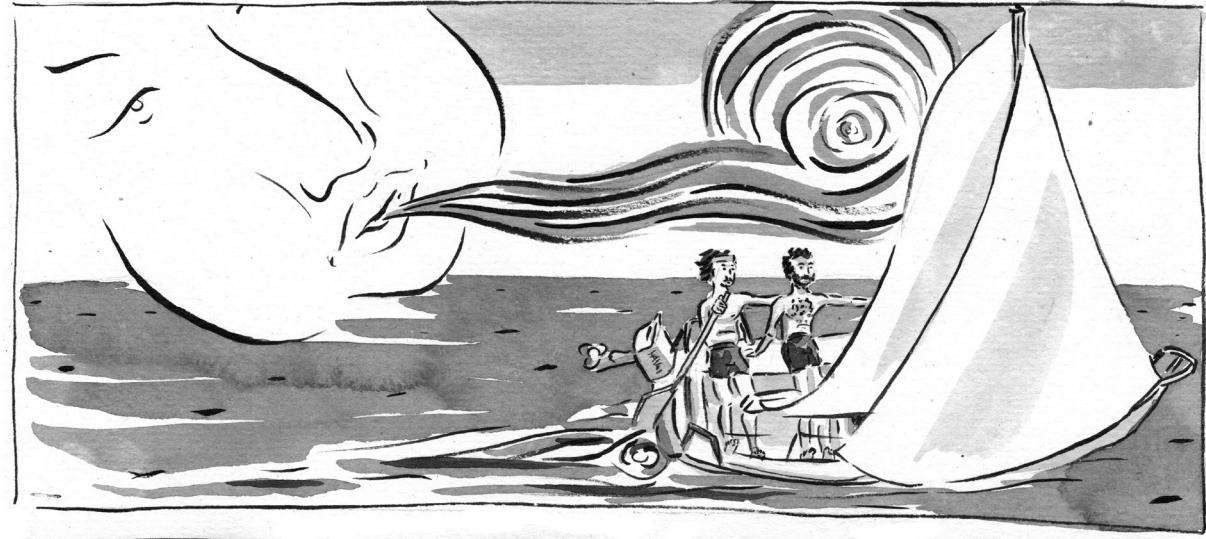
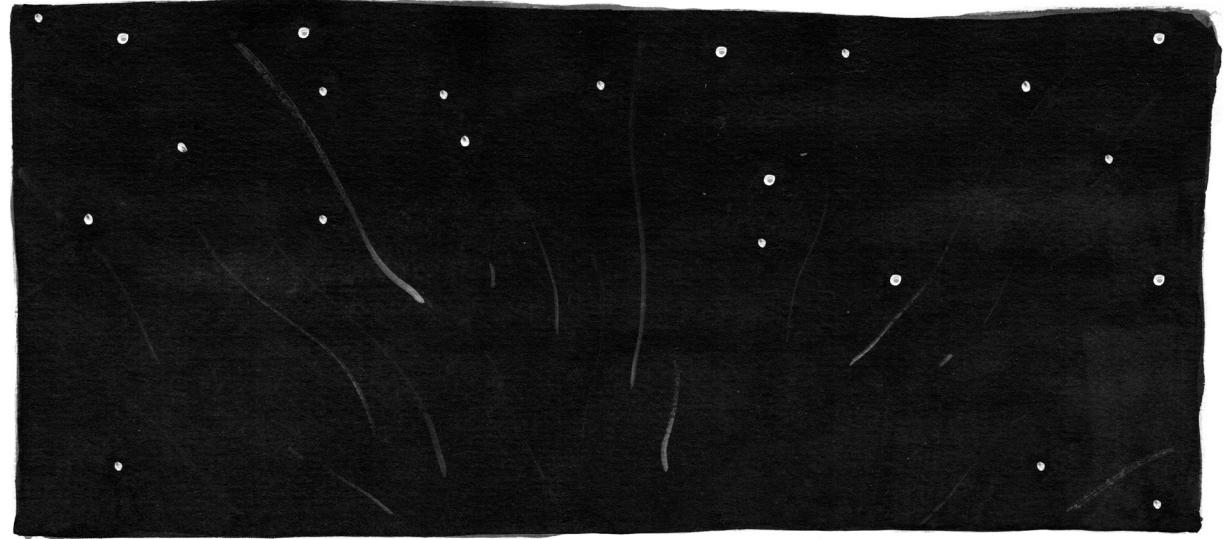


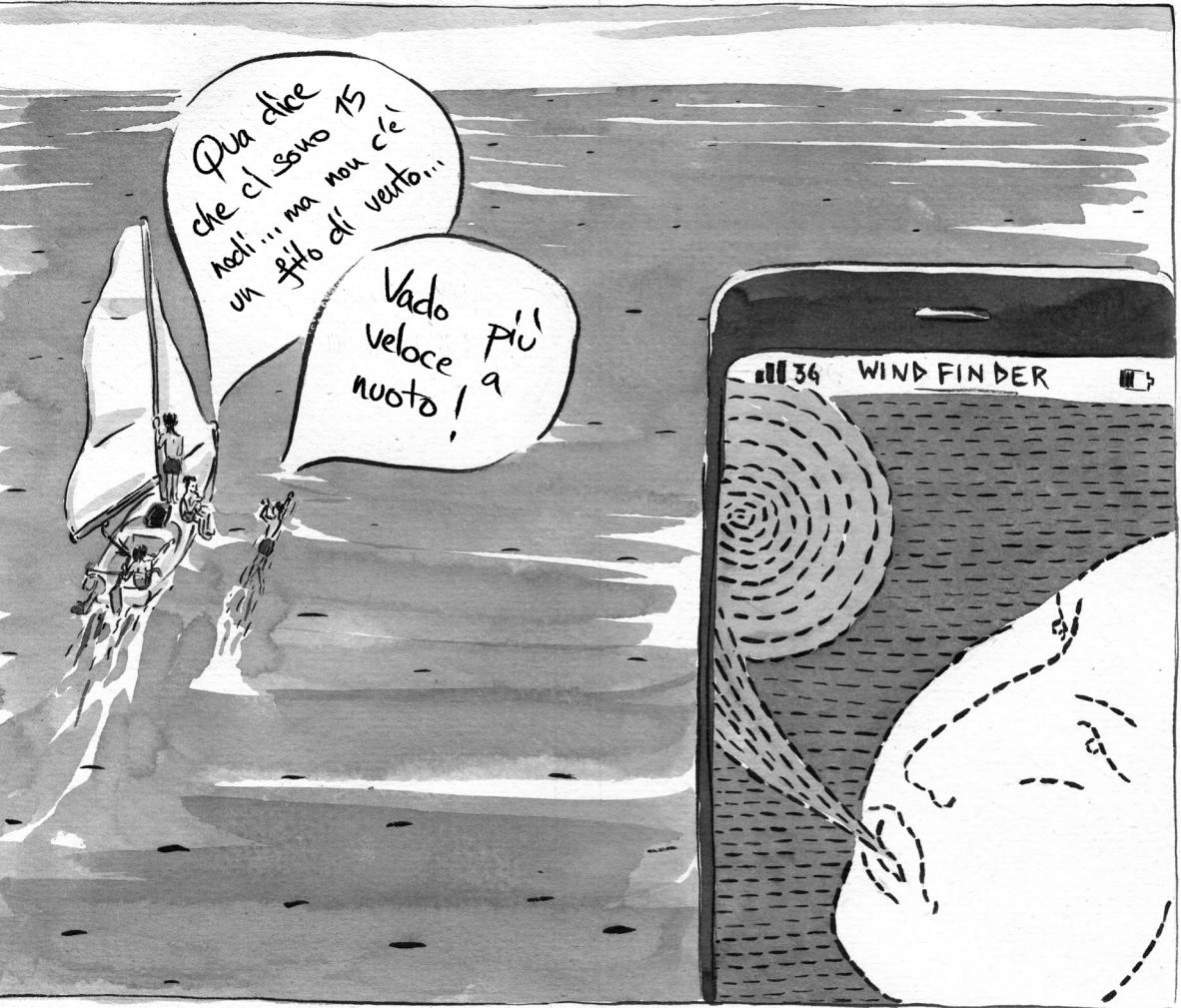
le cuccette di poppa sono più spaziose, ma fanno per essere calpestate da piedi sgocciolanti

Mentre quella di prua è più stretta ma è anche meno accessibile, quindi rimane secca e pulita



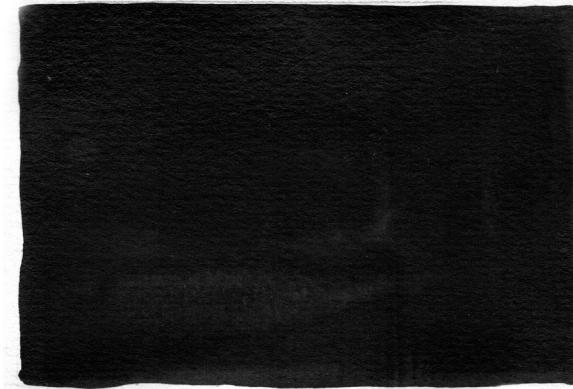








In fondo, il mare lo conosciamo  
ben poco



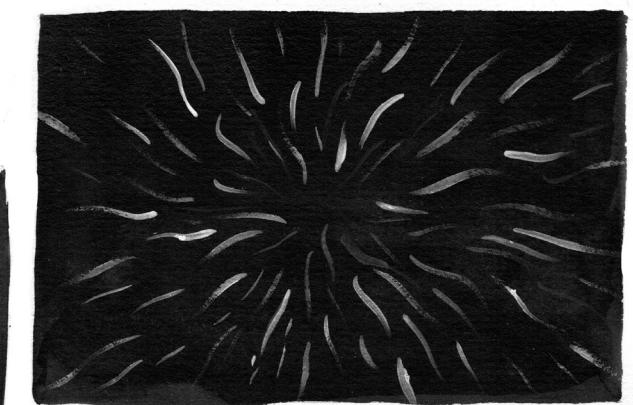
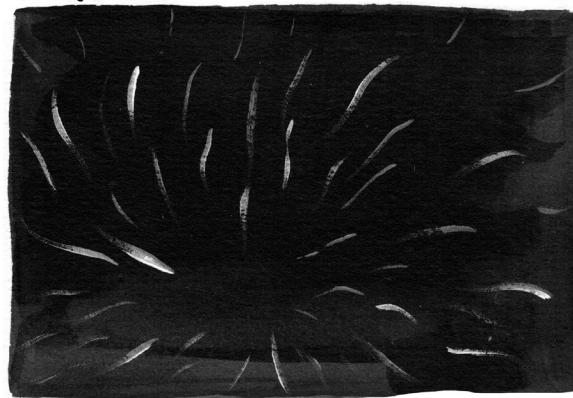
Quel che sappiamo è solo un piccolo  
frammento del vasto mondo che ci  
circonda

Pensiamo conoscere tutto

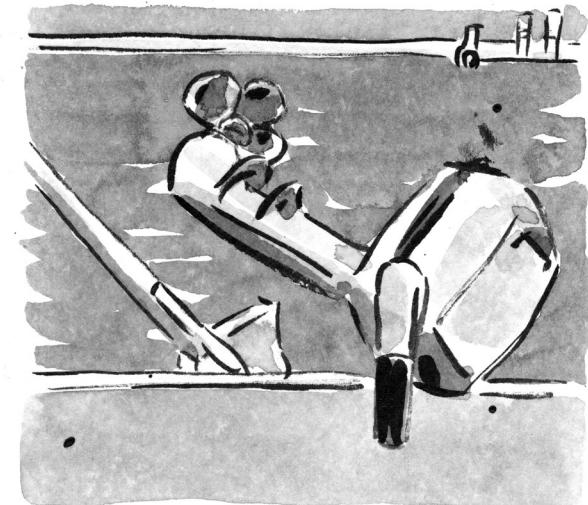
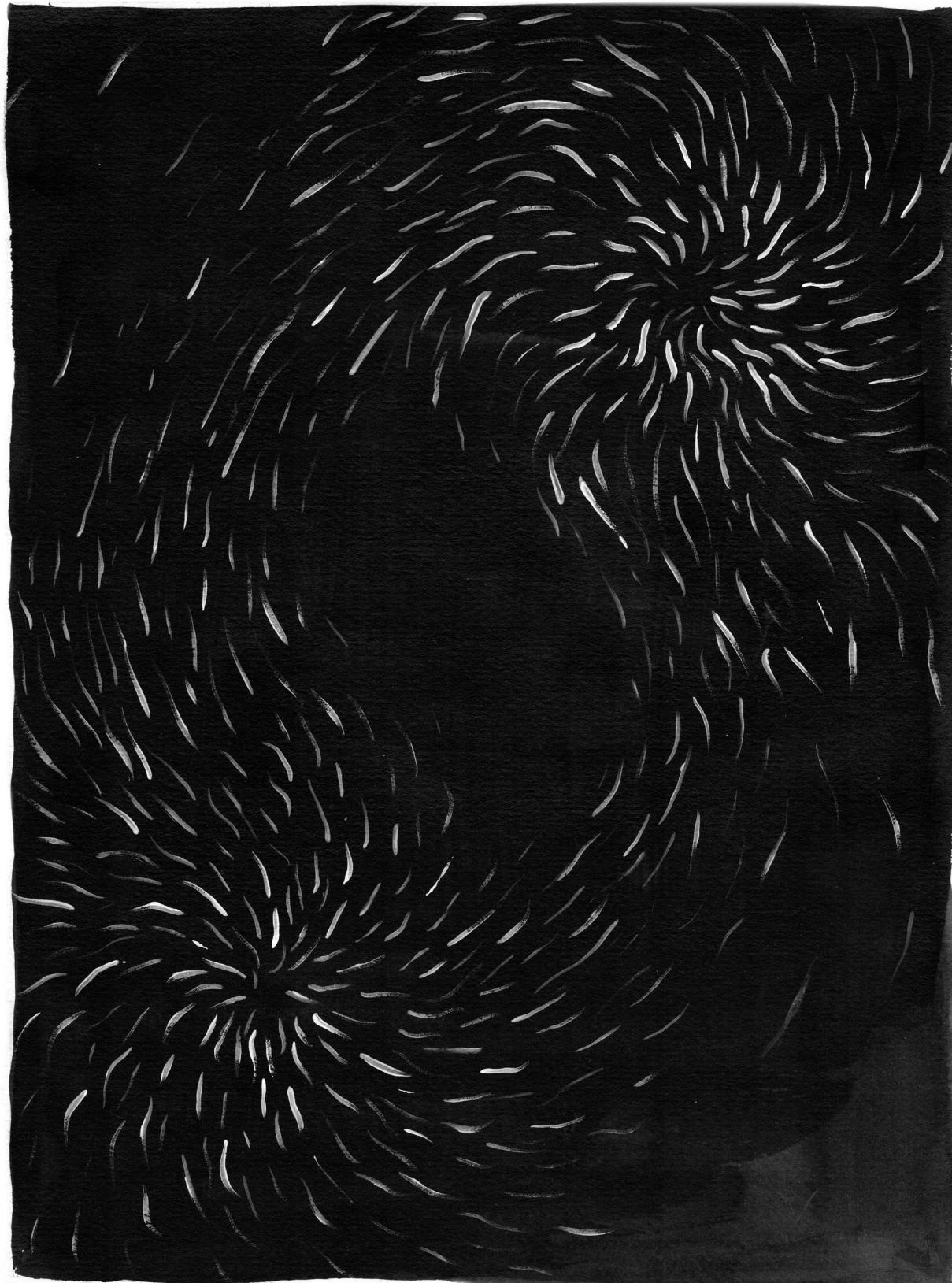


Però in realtà ignoriamo tutto ciò che  
non riusciamo a quantificare

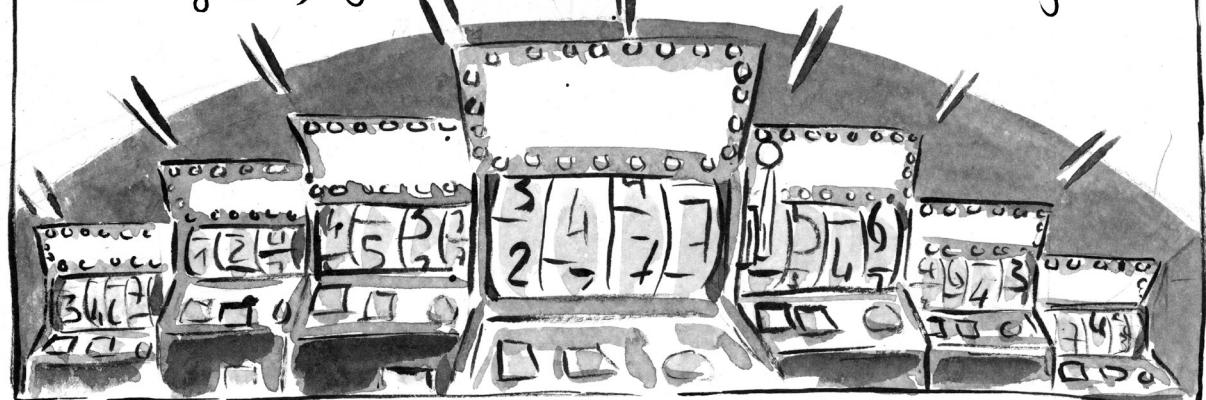
Forse perché l'ignoto, il mistero, è  
difficilmente controllabile



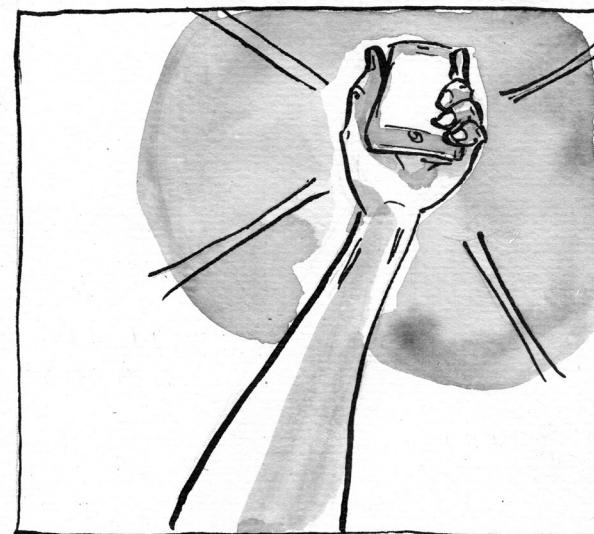
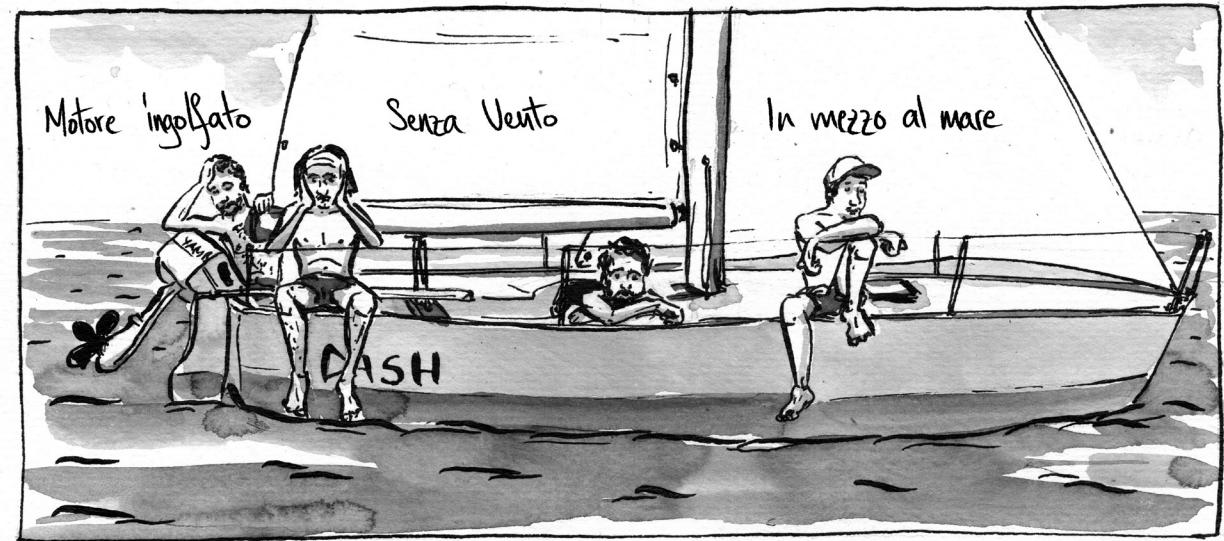
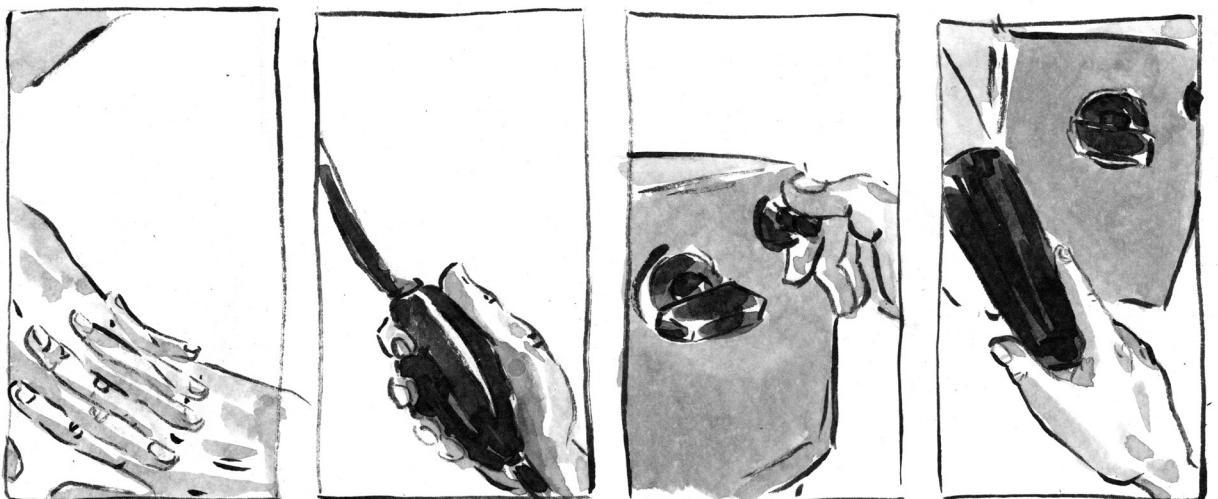
Ma così facendo, il mondo perde  
il suo incanto



Il nostro fuoribordo è come una slot machine. Una volta che si ferma, farlo ripartire è una questione di fortuna



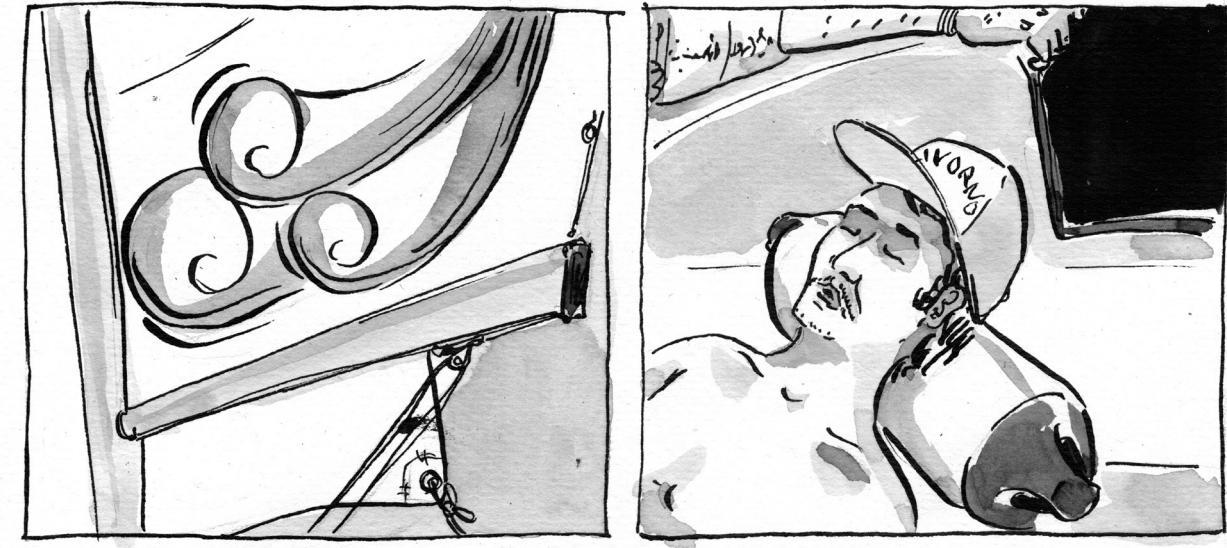
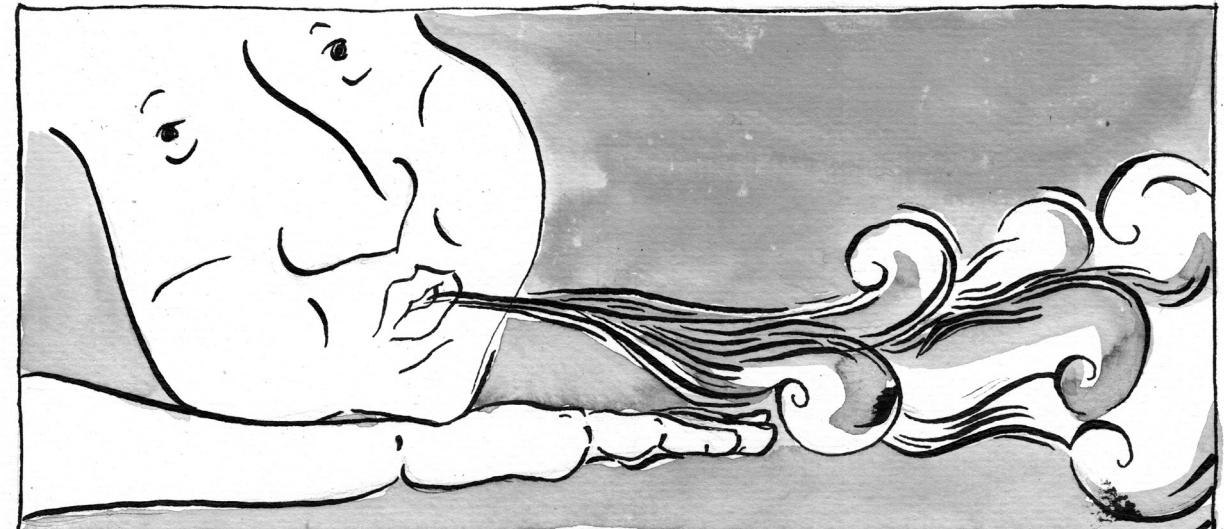
Niente. Mandiamo un altro valido soldato  
al fronte

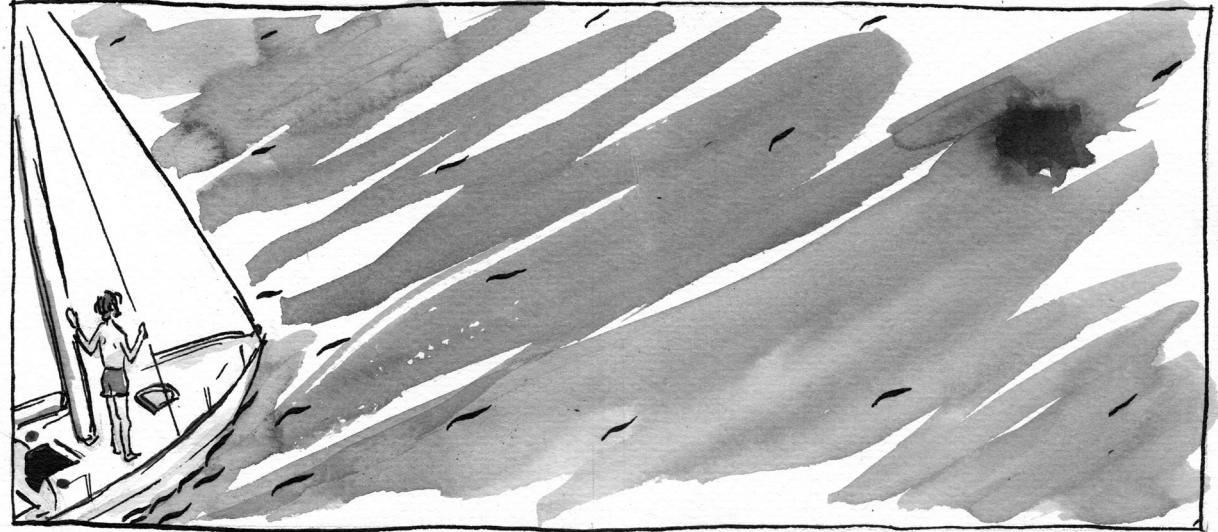
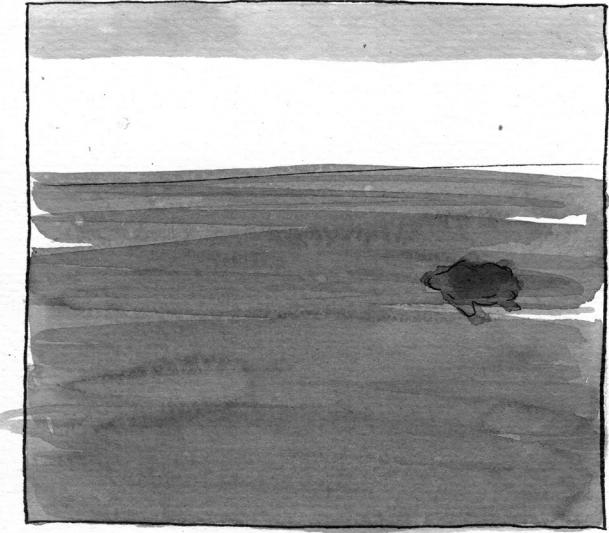
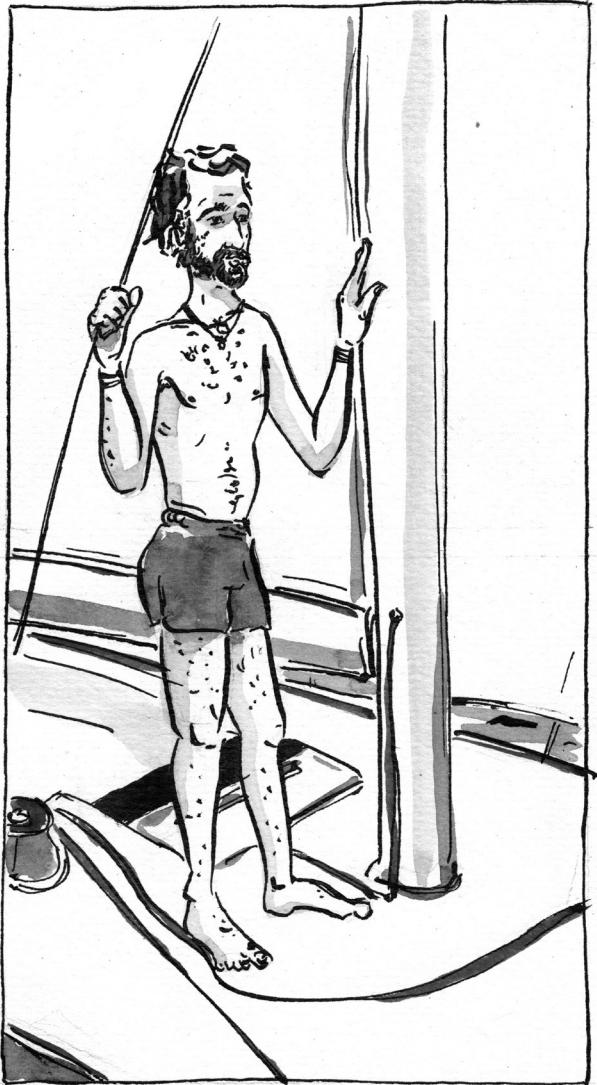
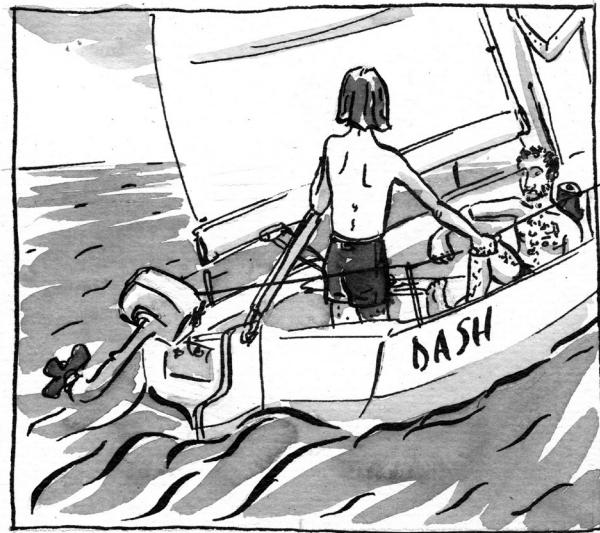


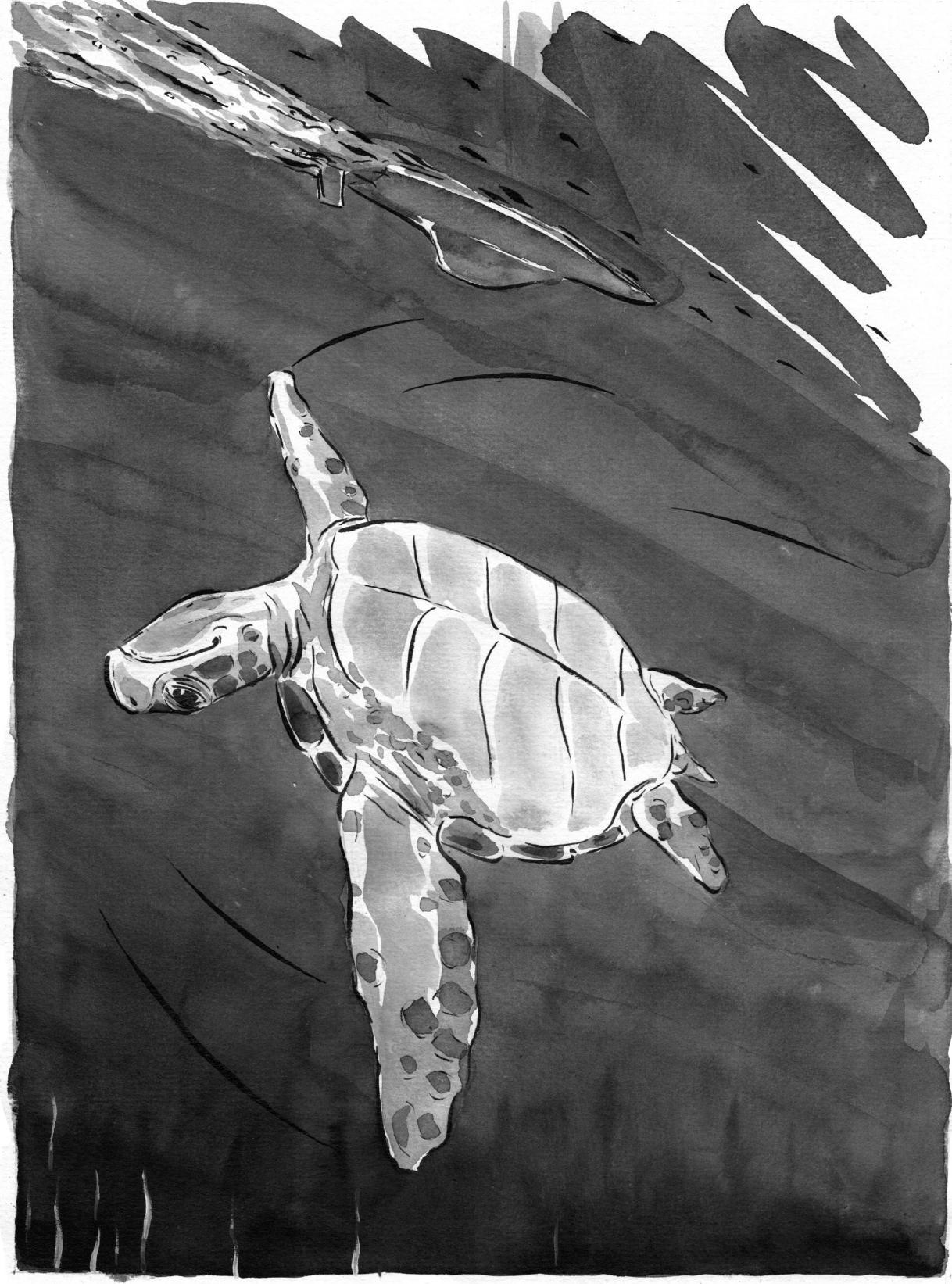
E così diventi costretto ad abbandonare l'idea di voler controllare il tempo, il vento, il mare, tutto.

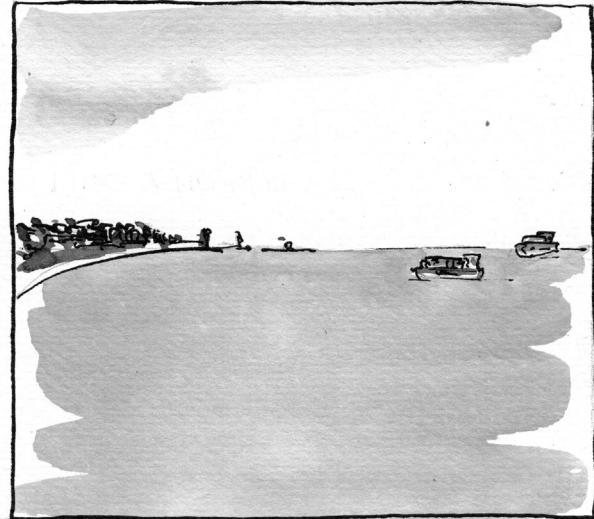
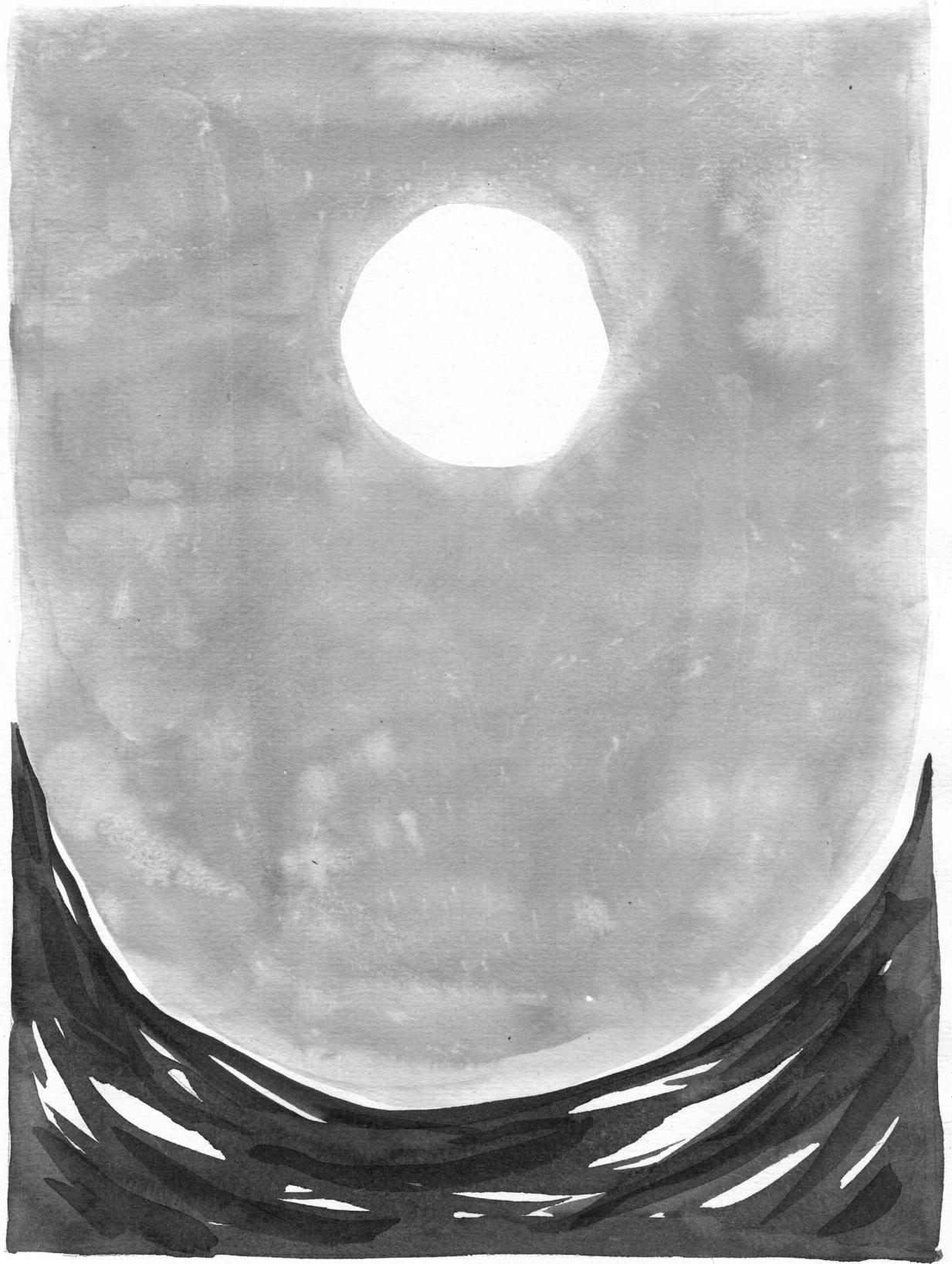
Piano piano cominci ad accettare l'incontrolabile. Ci fai pace.

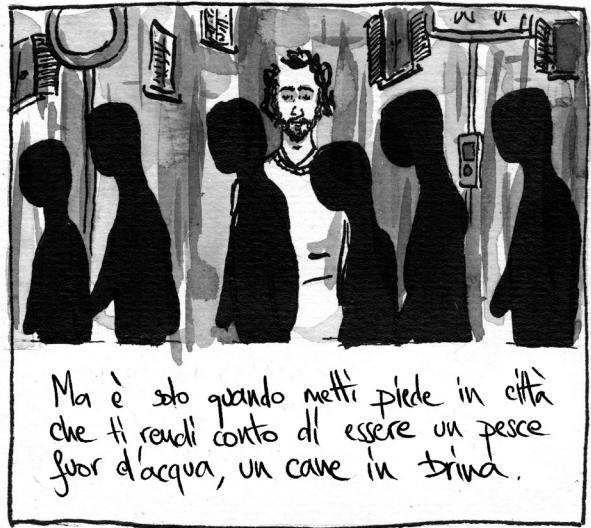
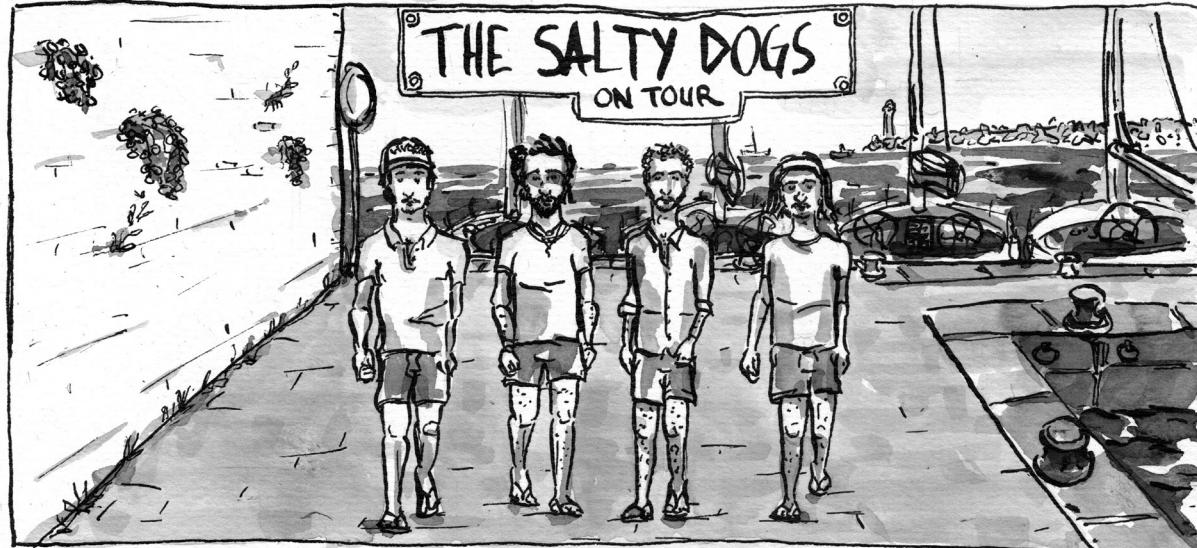
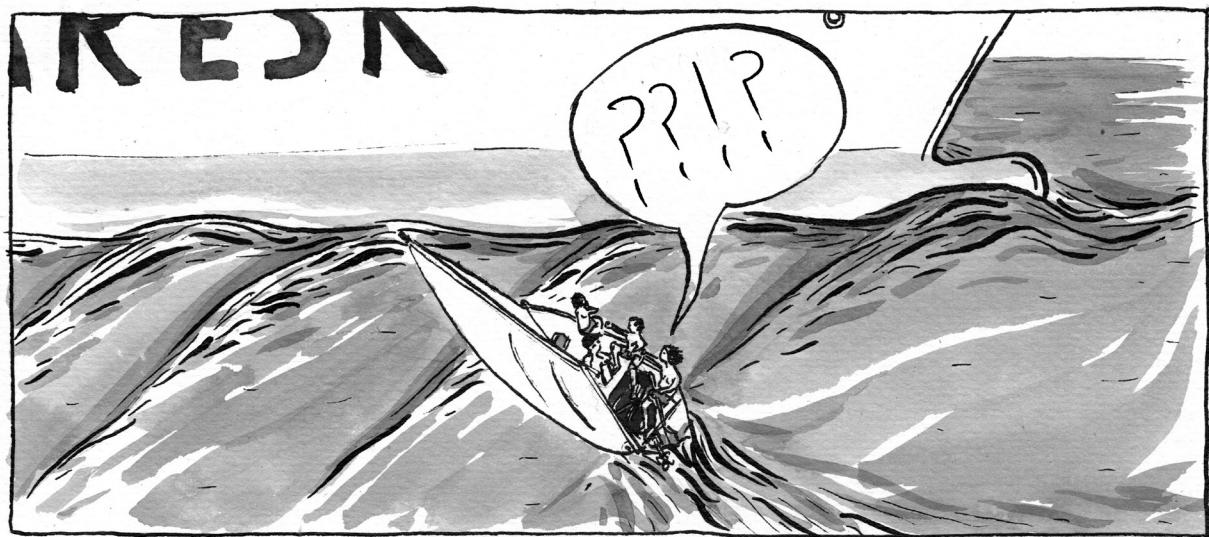
Meglio così. Un peso in meno sulle spalle. Apri gli occhi e vivi il mondo che ti circonda, con tutte le sue imprevedibilità.

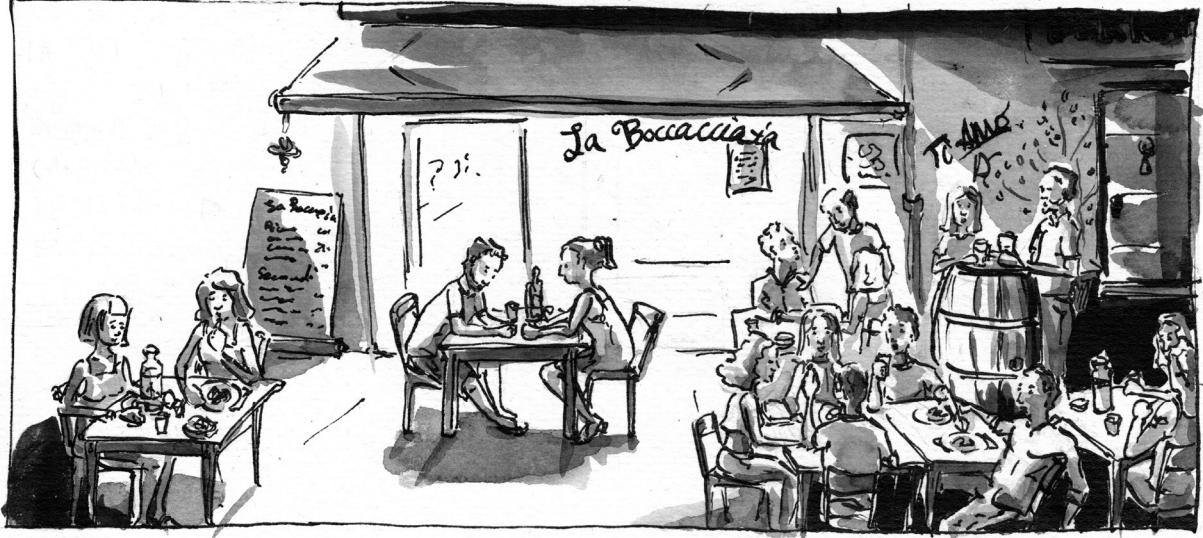
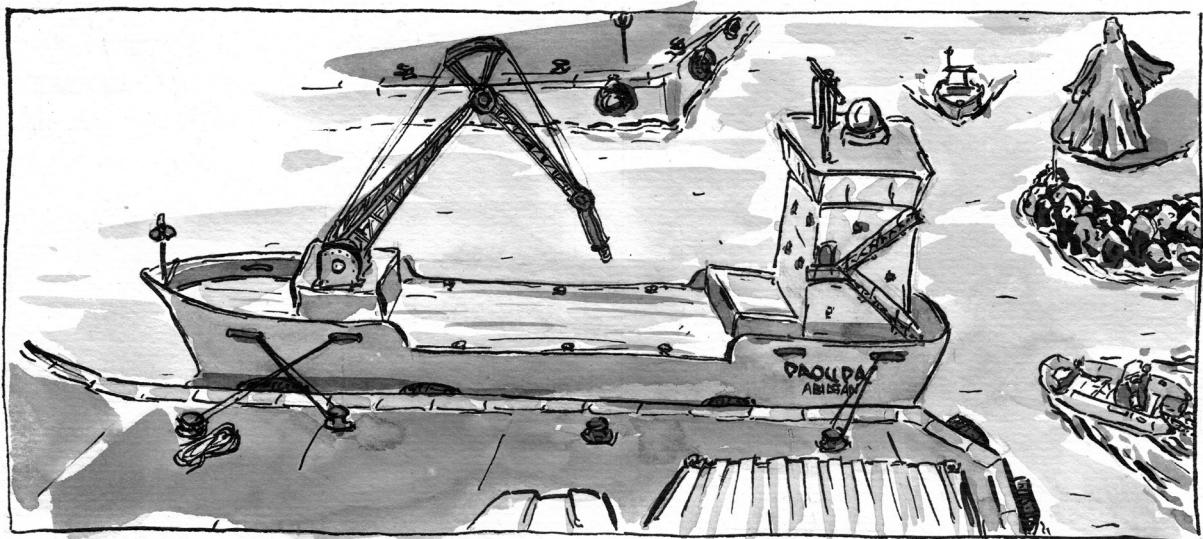
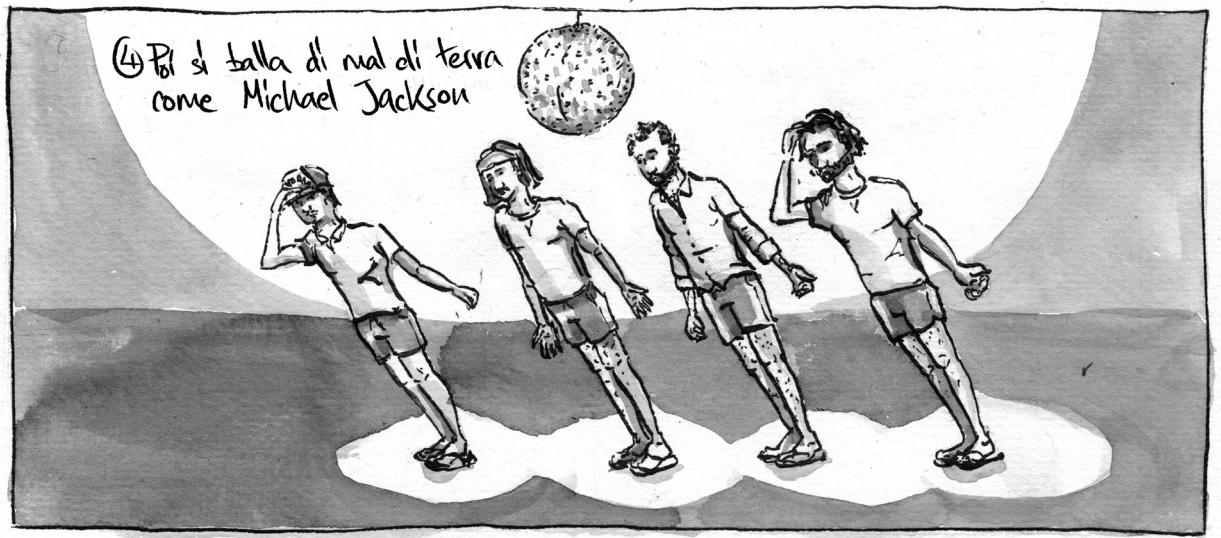
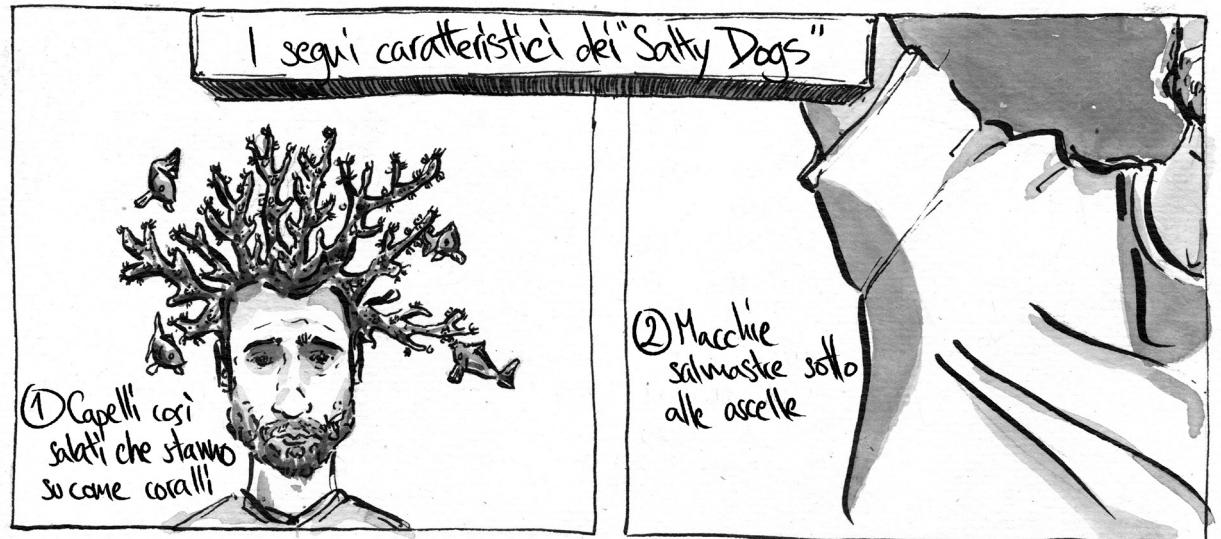








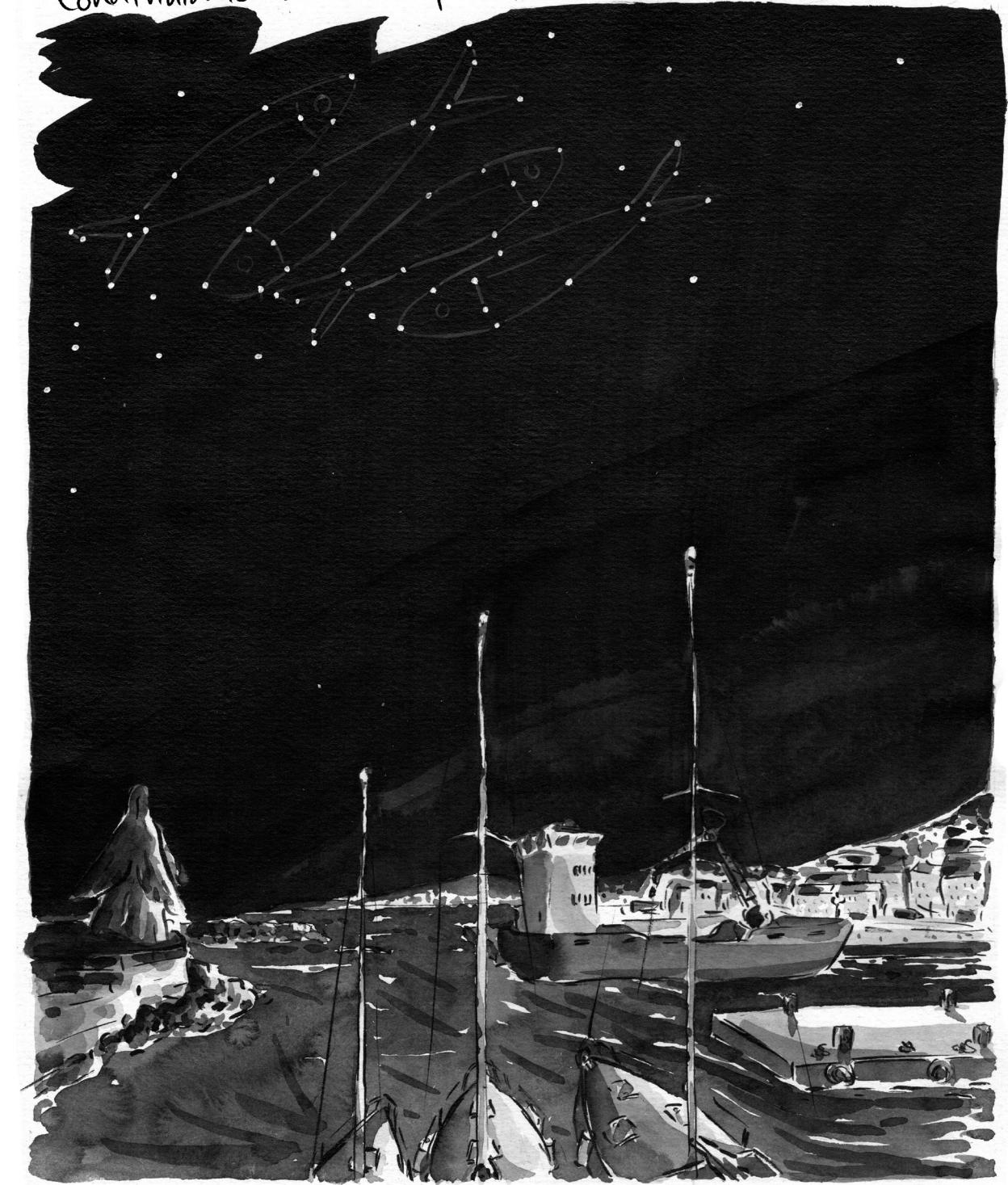








Stare in questa barca mi ricorda quando da piccoli dormivamo sui letti a castello. Mi piace come nessuno sia indipendente qui. Condividiamo tutto: lo spazio, il cibo, il presente.



Questa piccola barca ci separa dalla quotidianità e ci libera dai paracchi che ci costringono a proiettarci sempre in avanti.

Il tempo si estende all'orizzonte come il mare. Possiamo navigare ovunque.

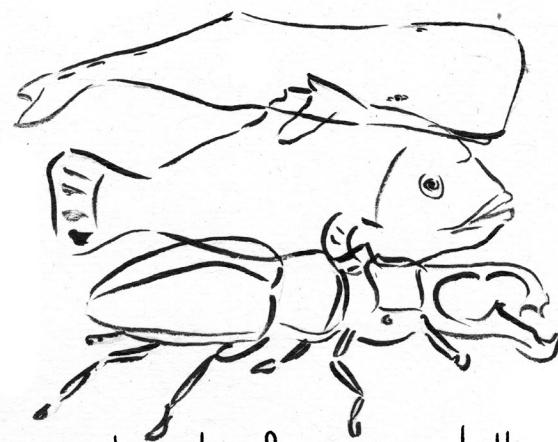
Riviviamo il passato, ci immergiamo nel presente e ci lasciamo trasportare serenamente dalla fantasia verso il futuro.



Mi torna in mente quando eravamo piccoli, Cal ed io a pescare dagli scogli.



Il Calamone è un pesce  
molto antico che vive nelle  
profondità del mare!!!



Un incrocio fra un capodoglio,  
una cervia e un cervo volante



Ha zanne da mammut e squame argenteate che riflettono  
la luce per vedere nell'oscurità

È enorme ma non è pericoloso. Usa  
le sue zanne per scavare nel fondale  
e nutrarsi di vermetti marini

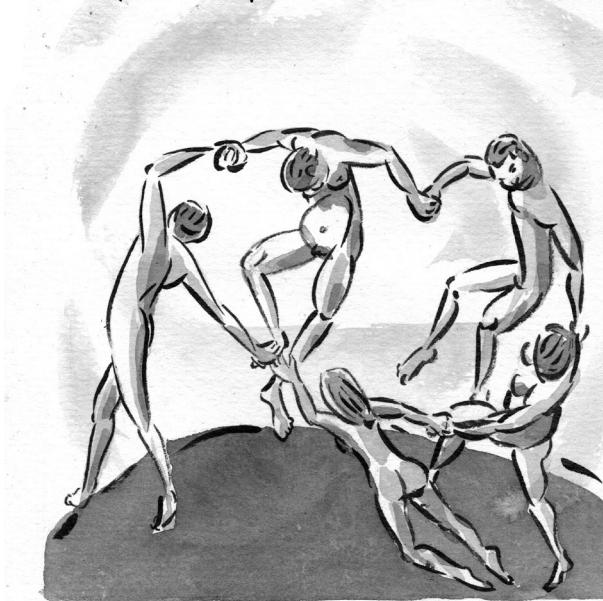


Quando sminaccia  
il fondale,

rilascia una  
sostanza  
intrappolata  
nei franghi  
sottomarini



In passato, questa sostanza  
si trovava ovunque nell'aria  
e rendeva tutti gli esseri viventi  
più empatici tra di loro



E mai meno che questa  
sostanza nell'aria è diminuita

siamo diventati più narcisisti,

aumentando la domanda di specchi

e scatenando un circolo vizioso  
che ha portato il pesce Calamone  
sull'orlo dell'estinzione



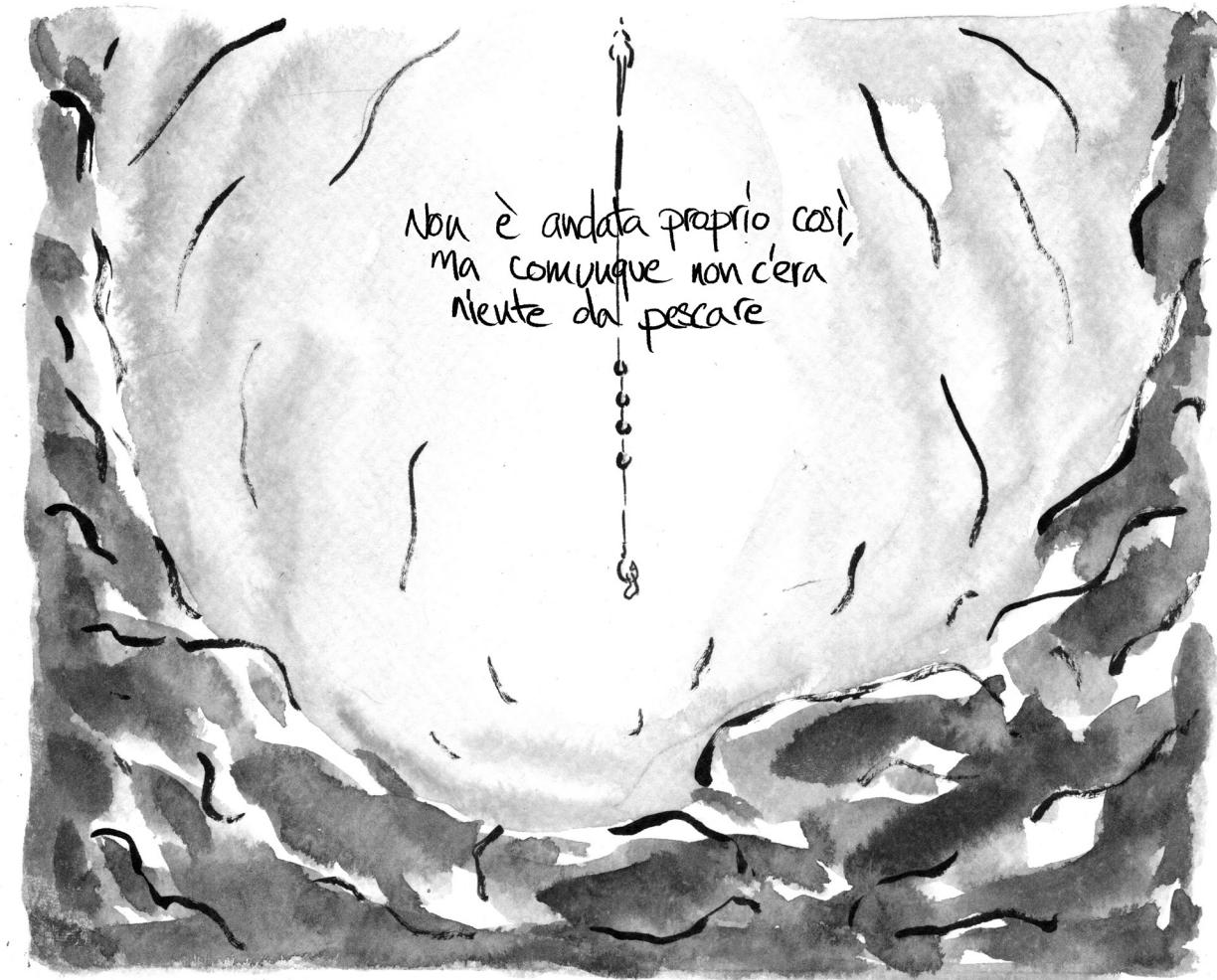
Io non li ho mai  
visti... Sicuro  
che esistono  
ancora?



Purtroppo non  
esistono. Se siamo  
fortunati tiriamo  
su un'acchiata...

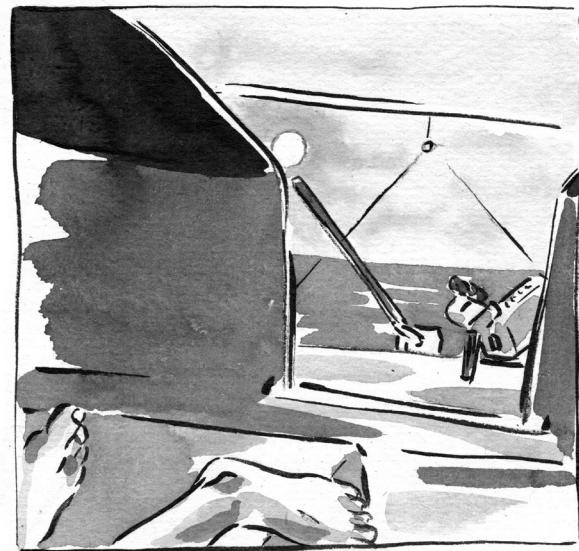


Non è andata proprio così,  
ma comunque non c'era  
niente da pescare

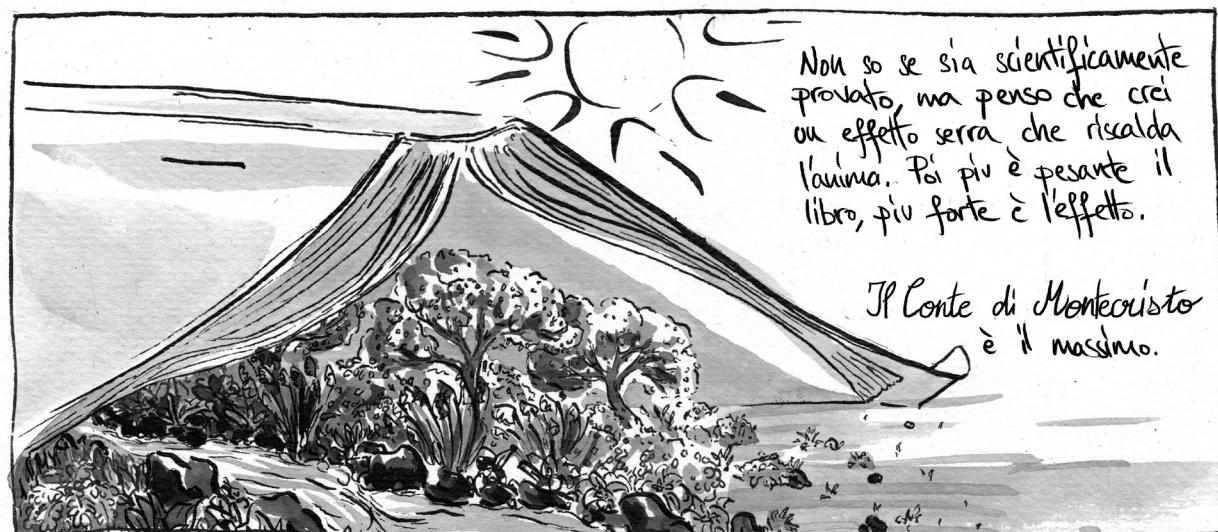


Da piccolo, ricordavo il mondo come una sequenza di scoperte e meraviglie. Serpenti, tartarughe, pesci palla, istrici, insetti strani, quelli verdi, tigrati, quelli con le ali, con le corna. Tutti diversi, nascosti sotto ai sassi negli stagni, nelle cavità degli alberi. E via via che gli animali selvatici si estinguono e restiamo solo con quelli addomesticati e catalogati svaniscono anche l'immaginazione e l'incanto.



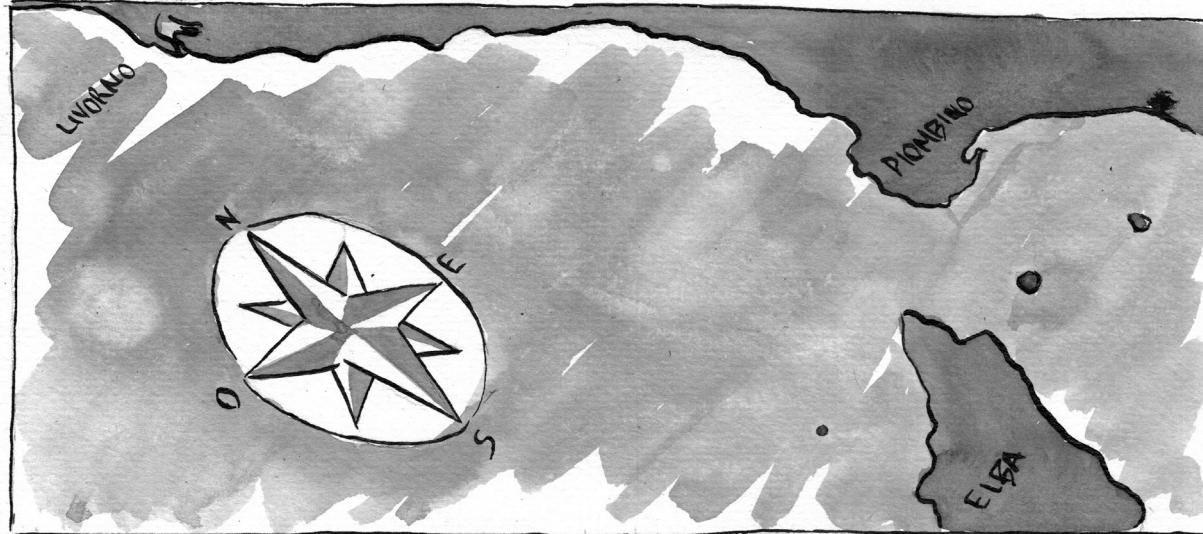
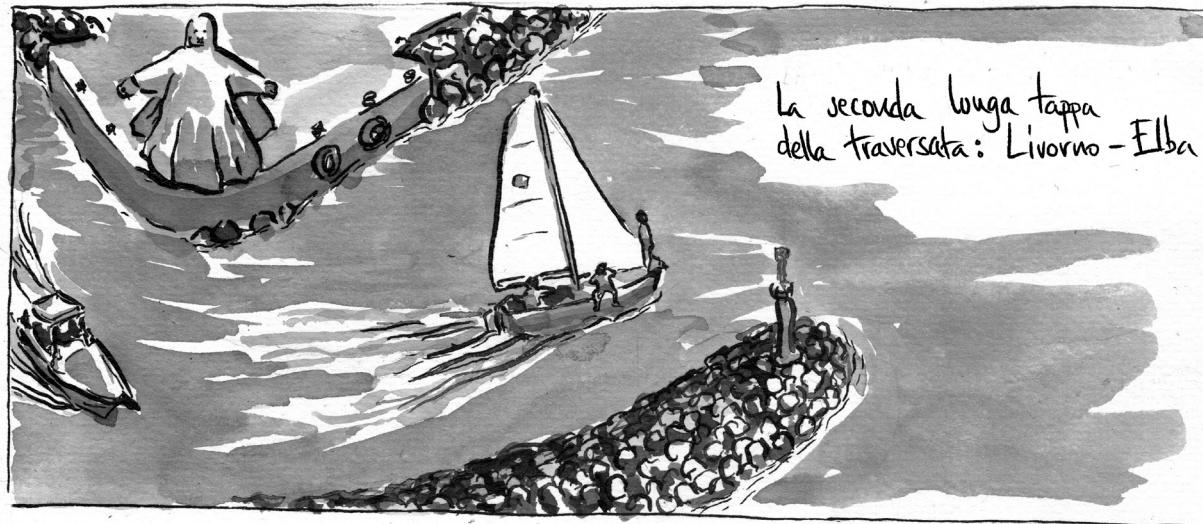


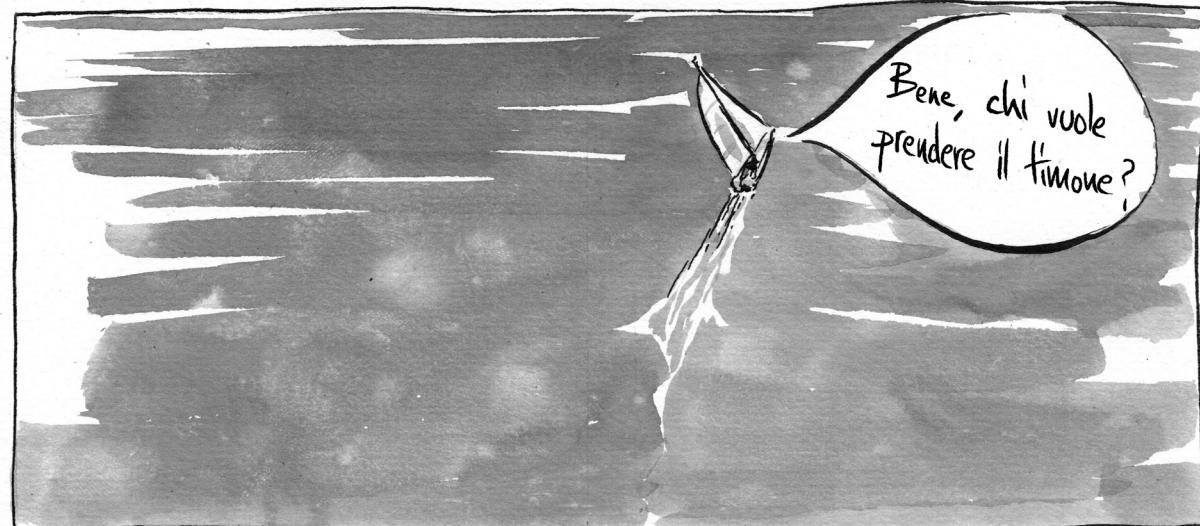
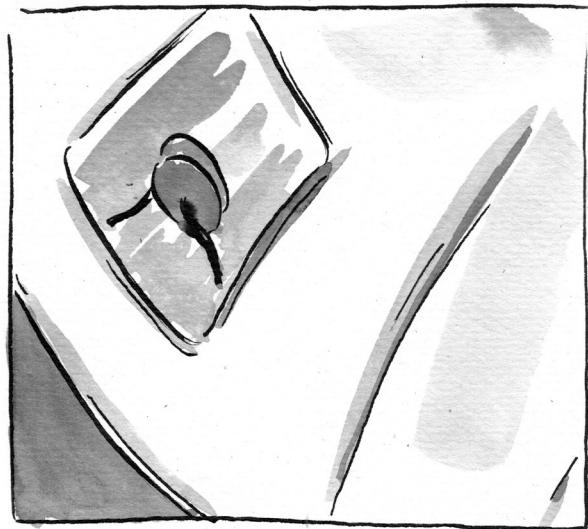
Come Cal, avevamo tutti una cima che ci teneva legati alla terra ferma: i nostri amori (e i vari messaggi a cui rispondere)

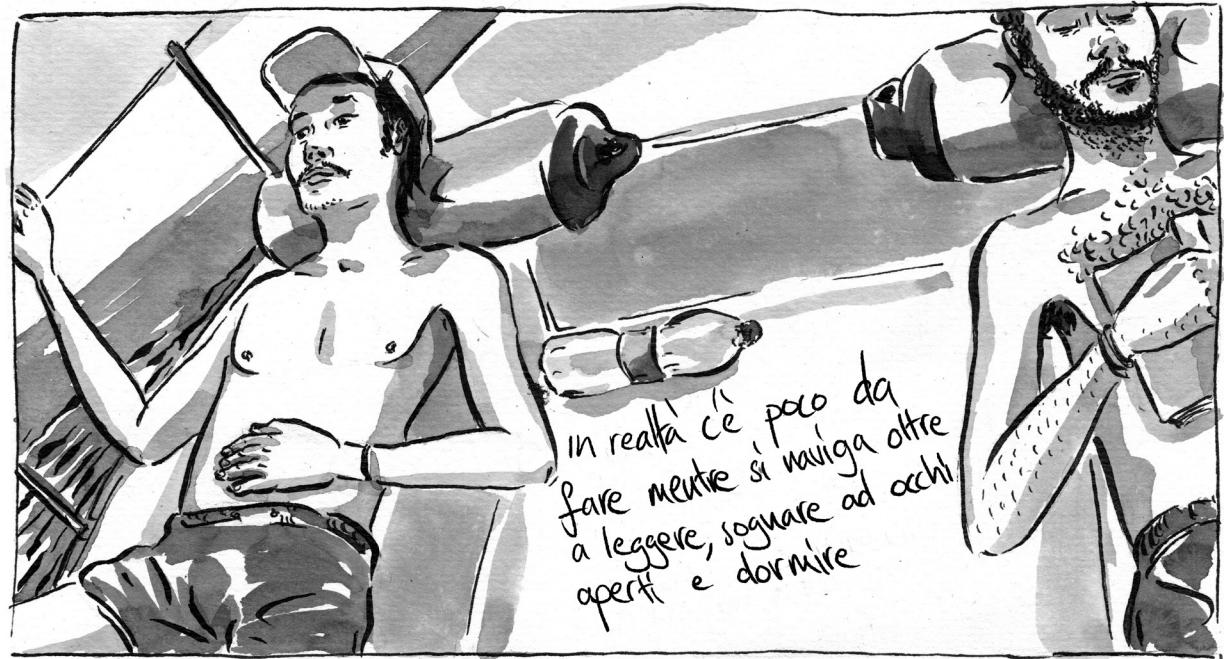


Non so se sia scientificamente provato, ma penso che c'è un effetto serra che riscalda l'anima. Più più è pesante il libro, più forte è l'effetto.

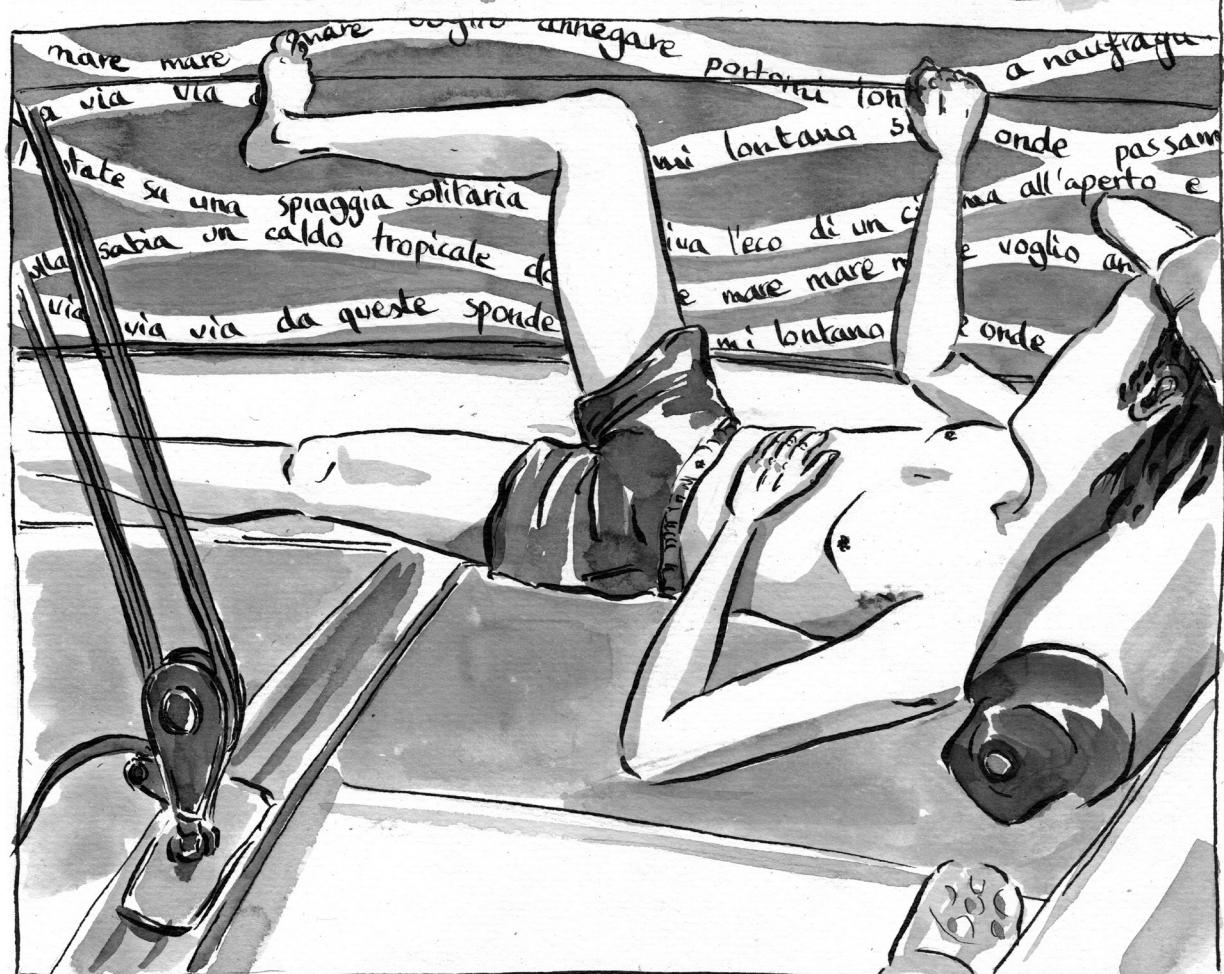
JL Conte di Montecristo è il massimo.







In realtà c'è poco da fare mentre si naviga oltre a leggere, sognare ad occhi aperti e dormire



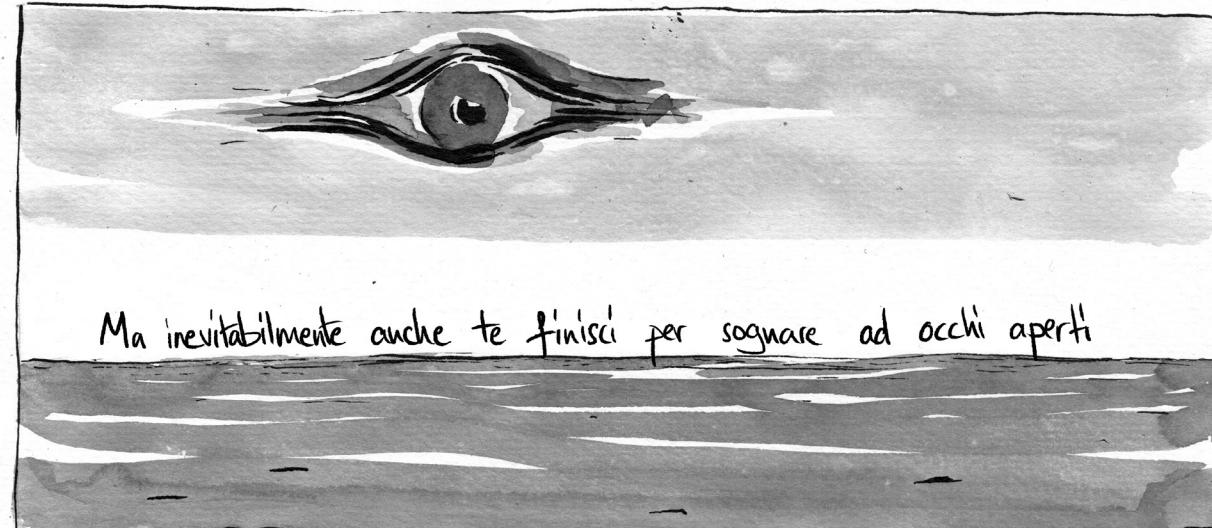
mare mare sognare sogno ammogare portare torni a naufragio  
via via via stato su una spiaggia solitaria  
solitaria un caldo tropicale da  
via via da queste sponde



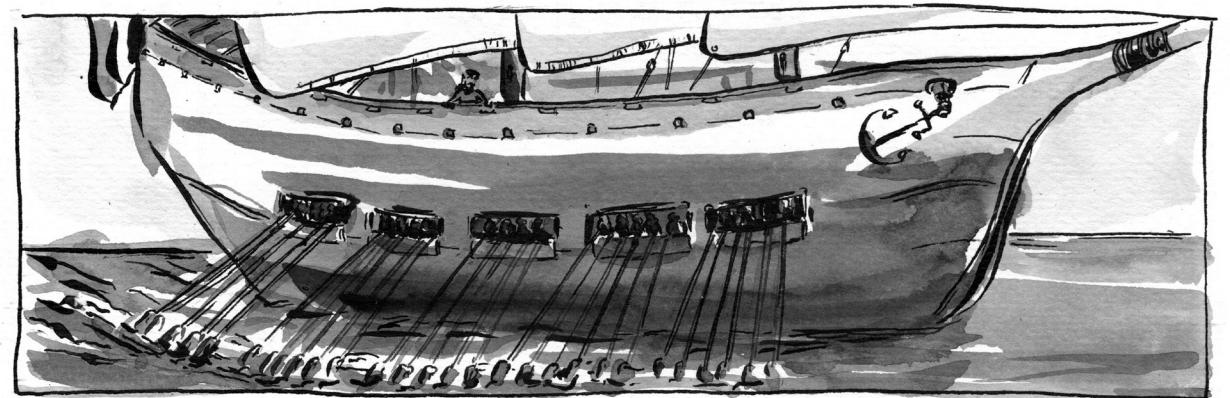
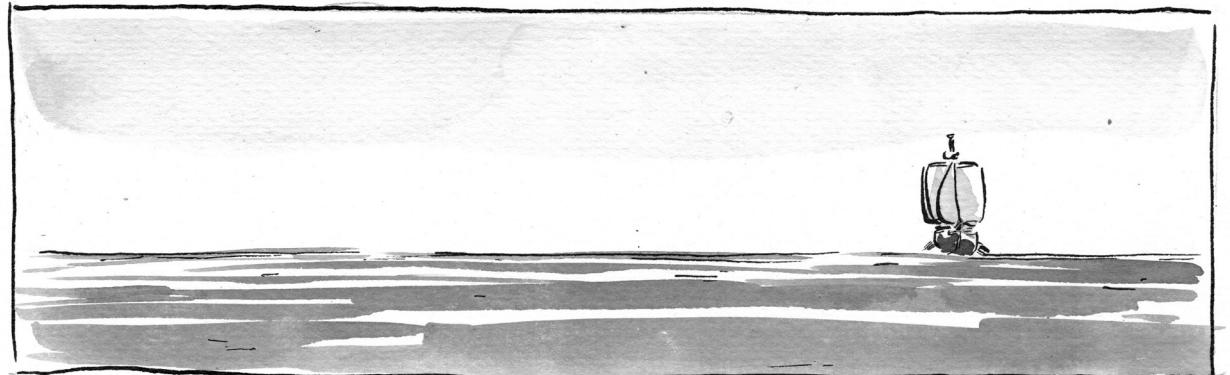
Se sei al timone, fissi un punto all'orizzonte e cerchi di mantenere la rotta



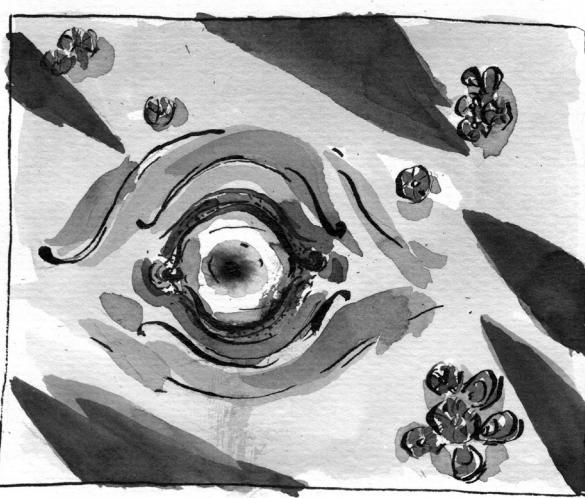
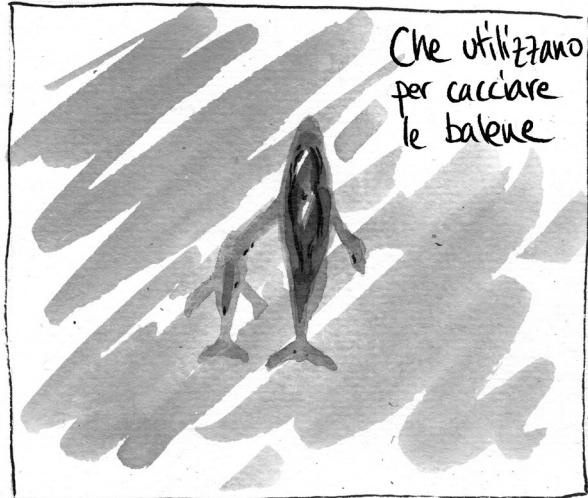
Una nuvola per esempio

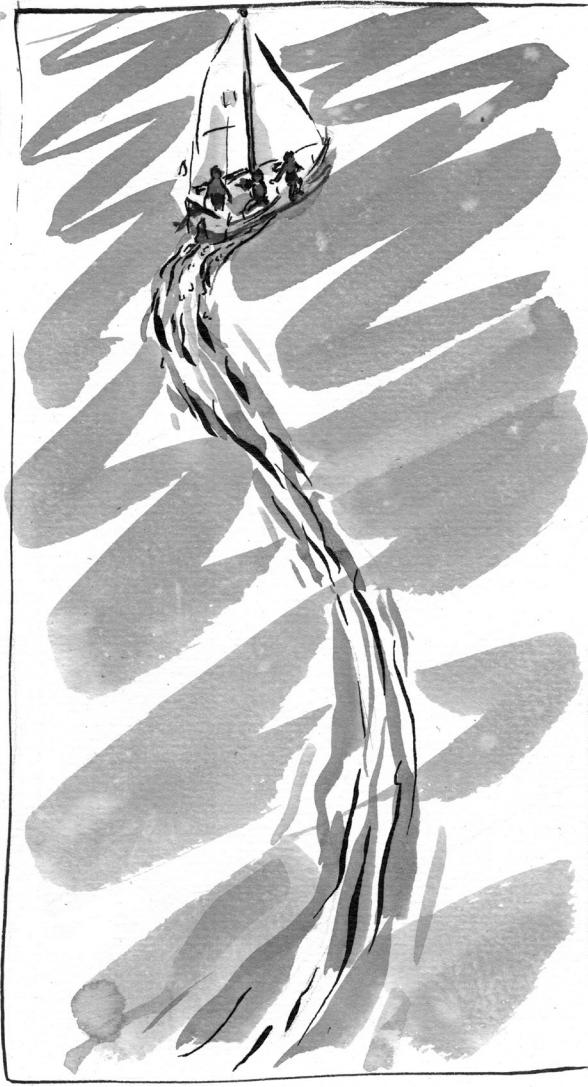
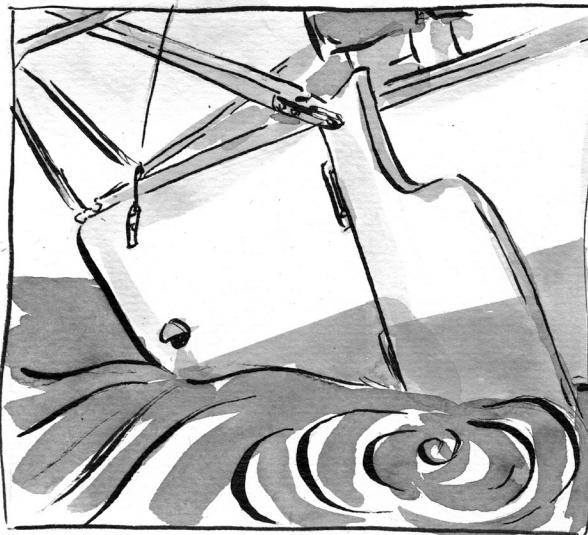
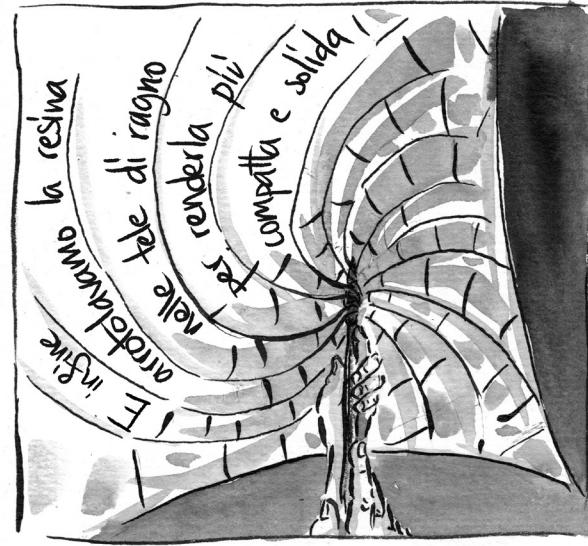


Ma inevitabilmente anche te finisci per sognare ad occhi aperti

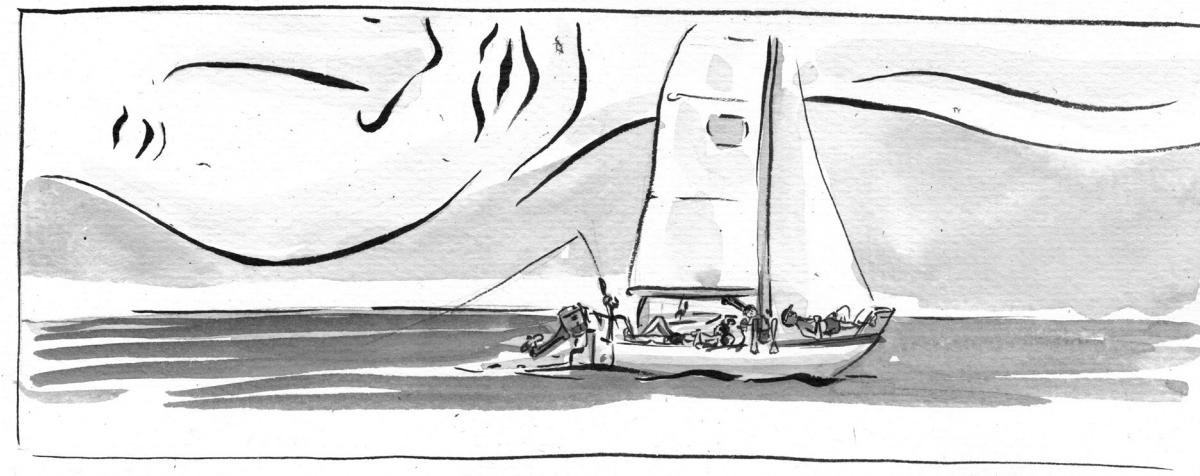


Se fossi vissuto a quell'epoca, avrei seguito il mio istinto da cacciatore-raccoglitore represso e mi sarei costruito una lancia per difendermi



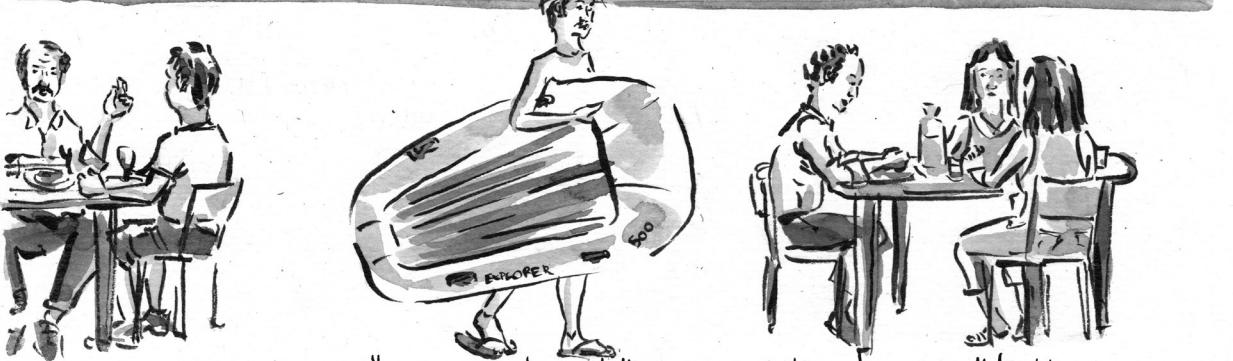
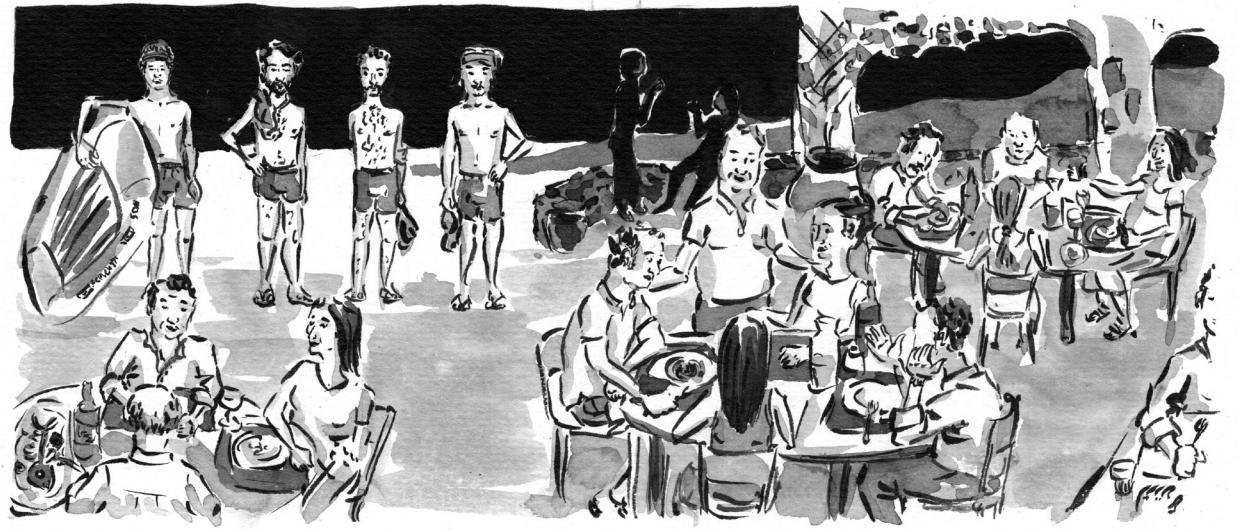


Anche se non si pesca niente, è sempre un bel passatempo perché non si sa mai...



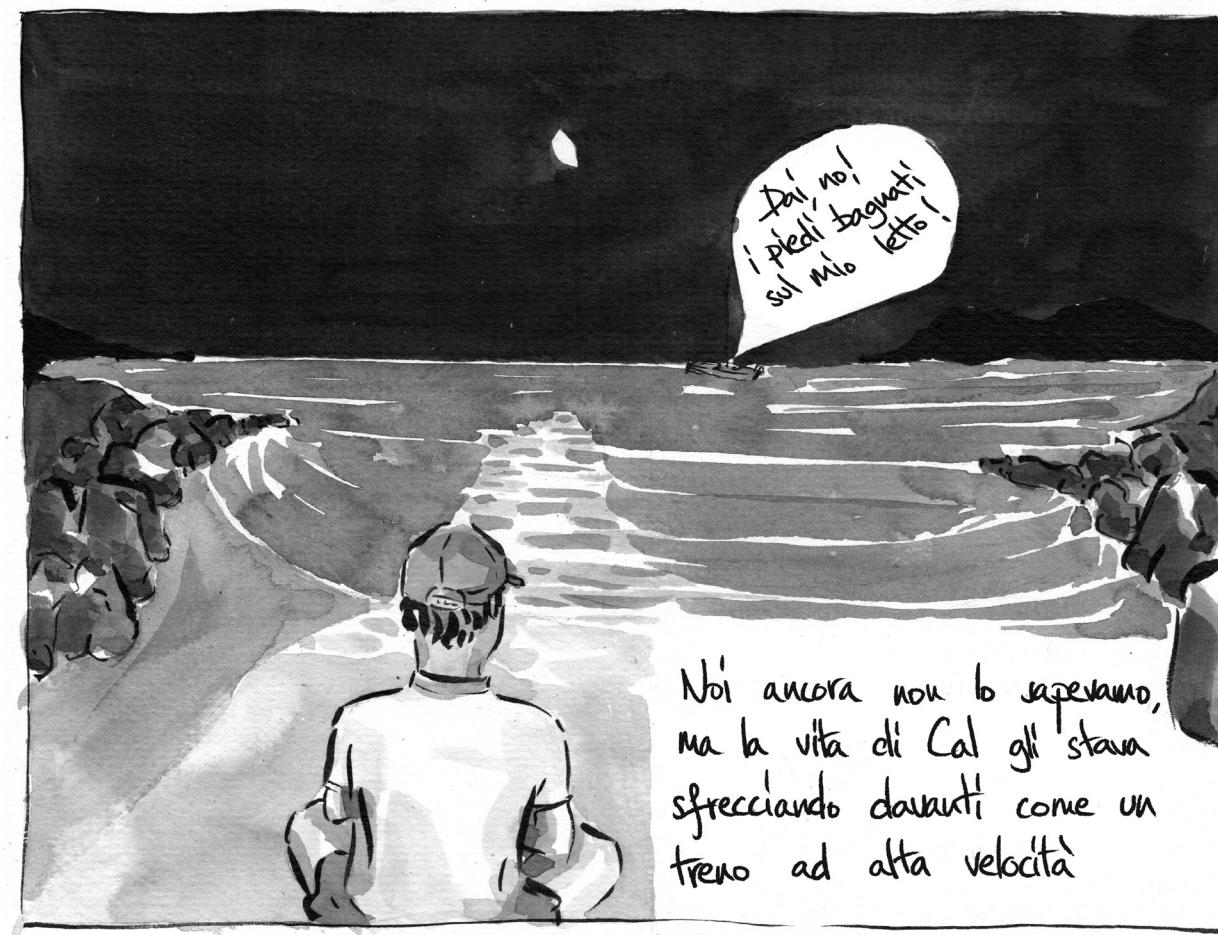
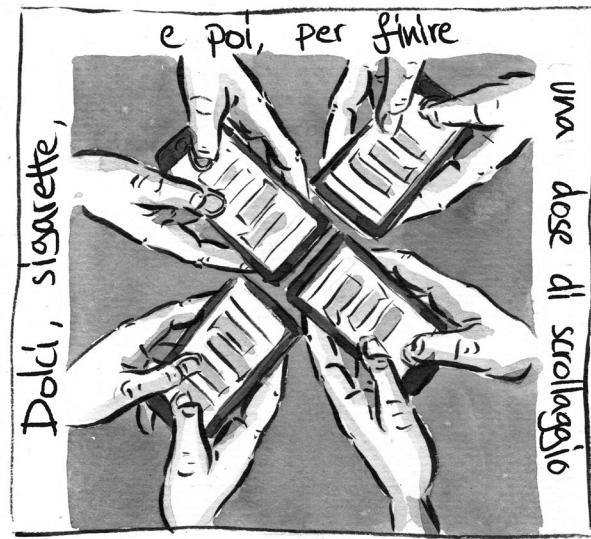
Avevamo comprato in edicola un gommonecino Explorer proprio per queste escursioni mondane





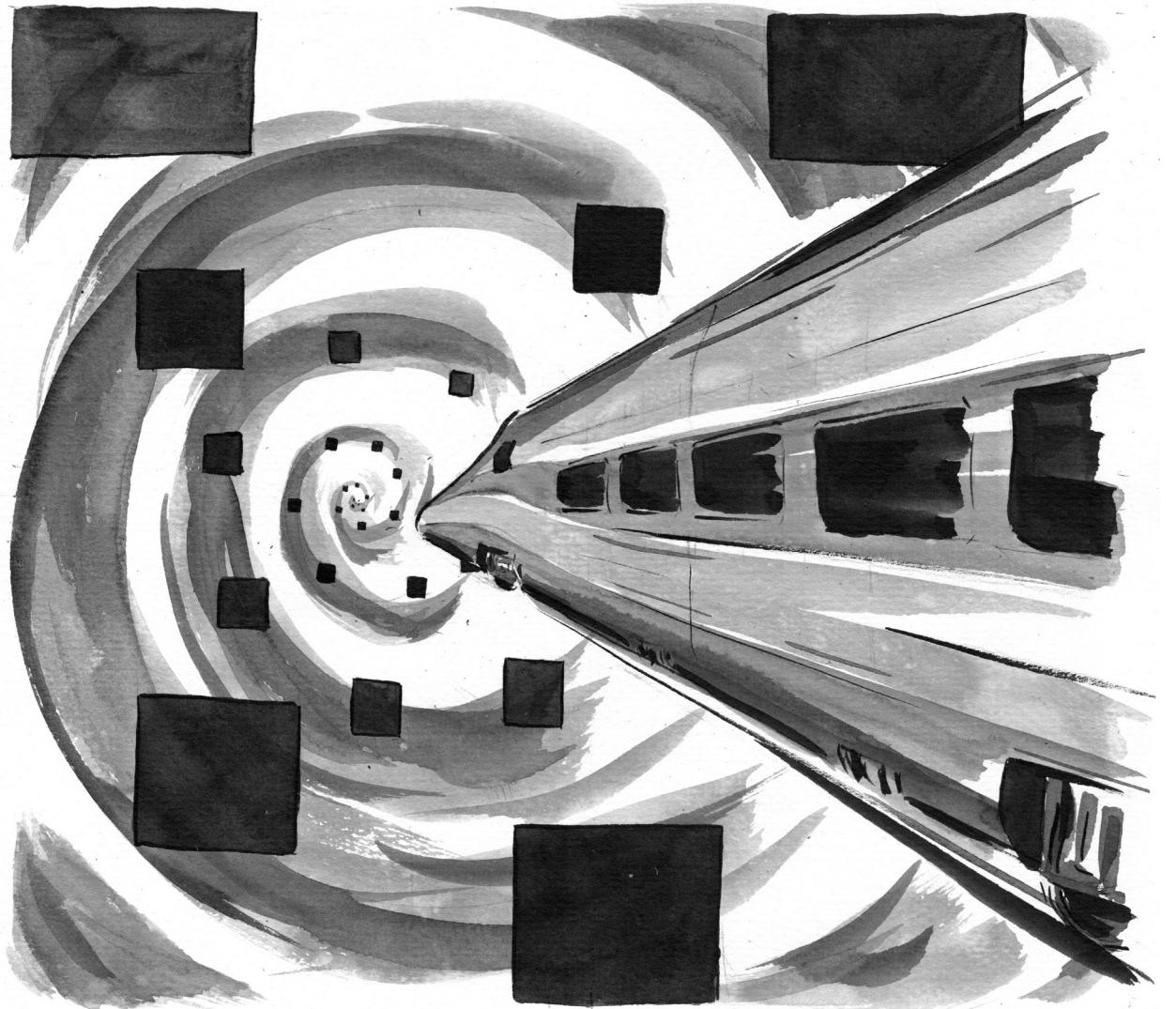
E poi ci presentiamo uno dopo l'altro per non dare troppo nell'occhio

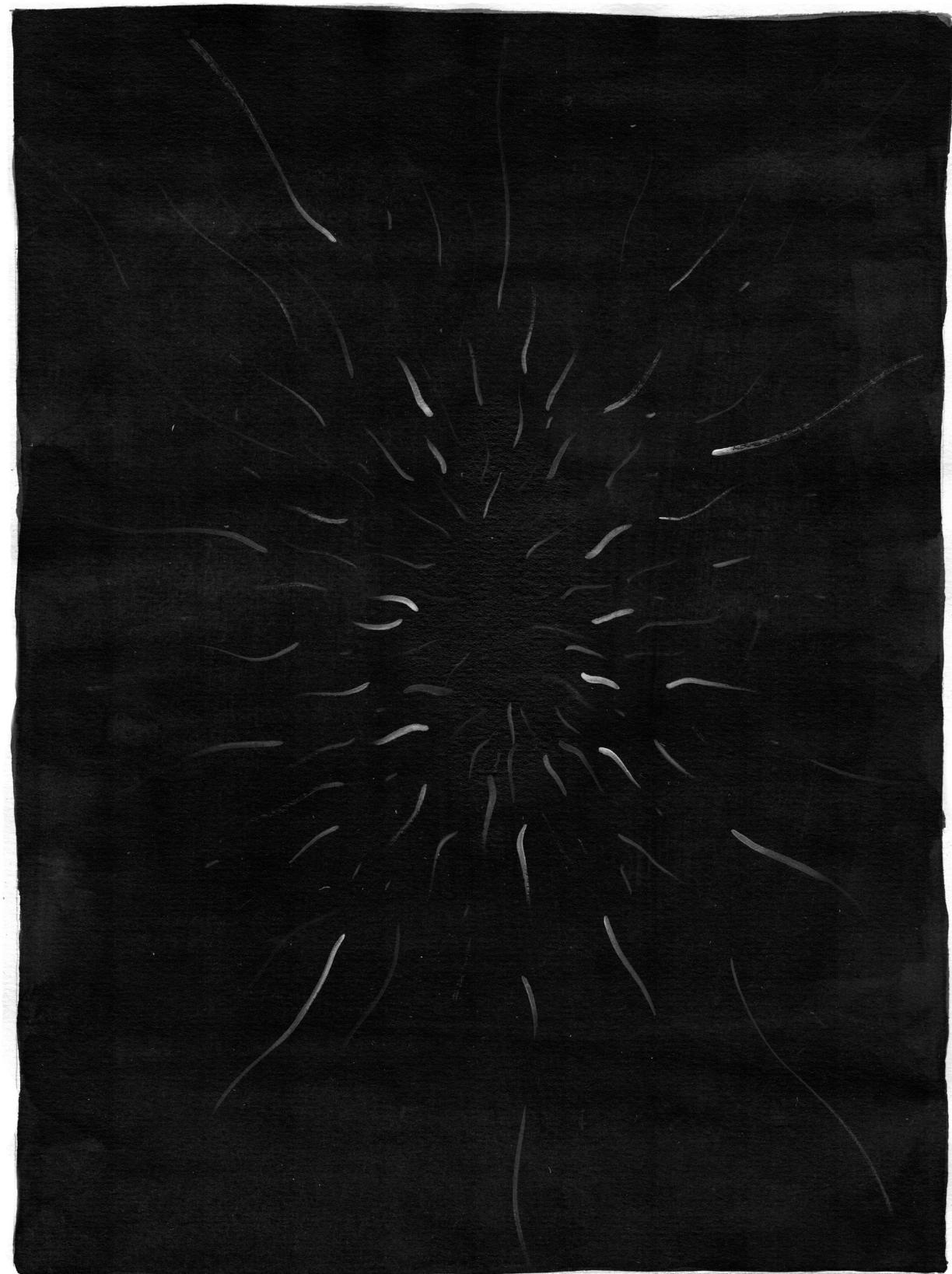
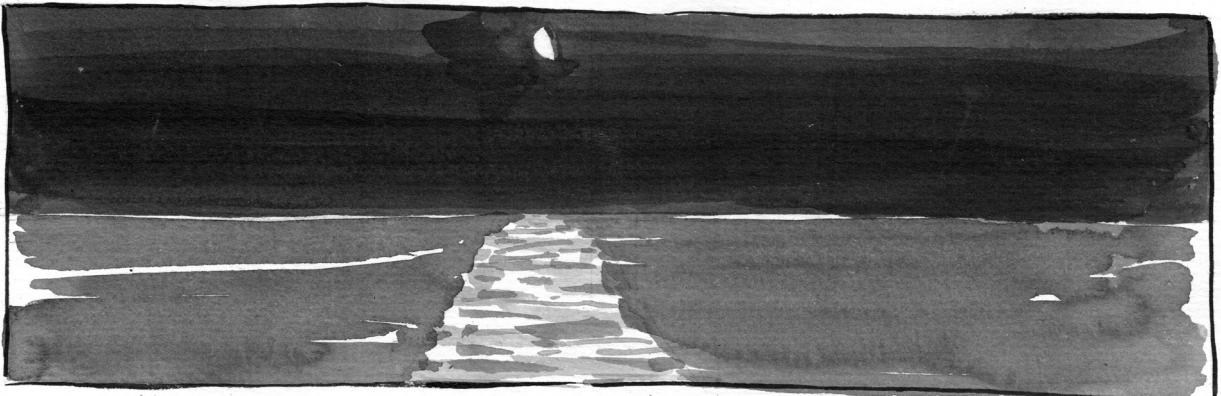
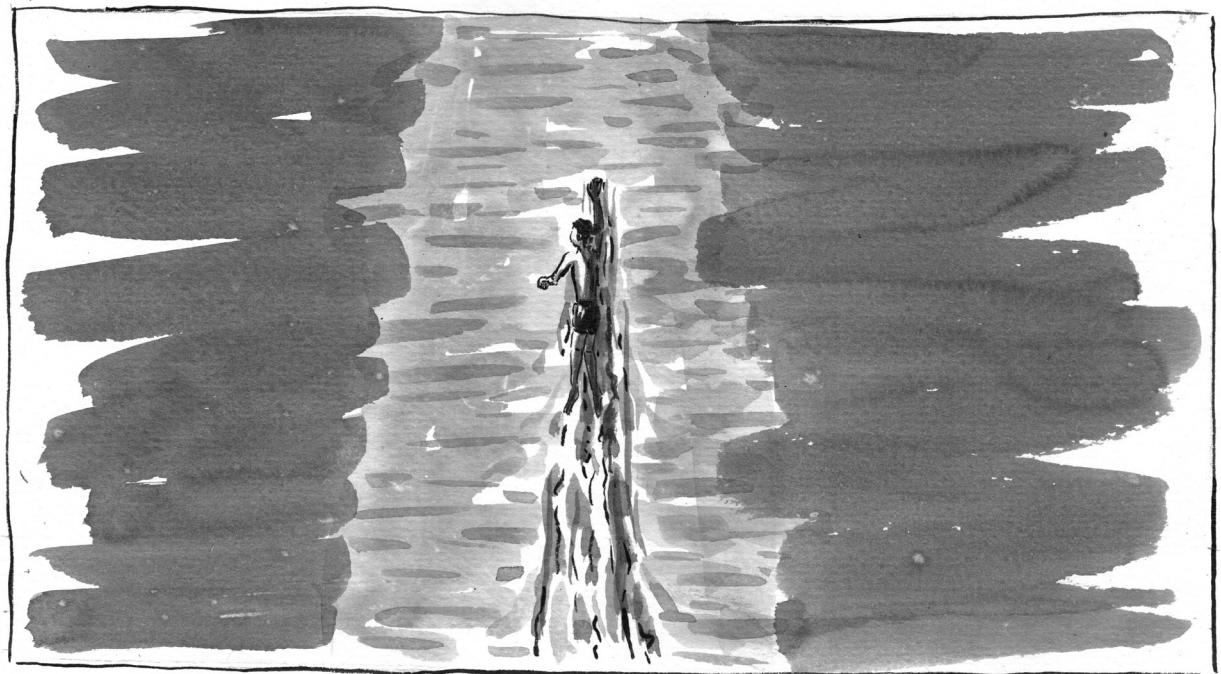


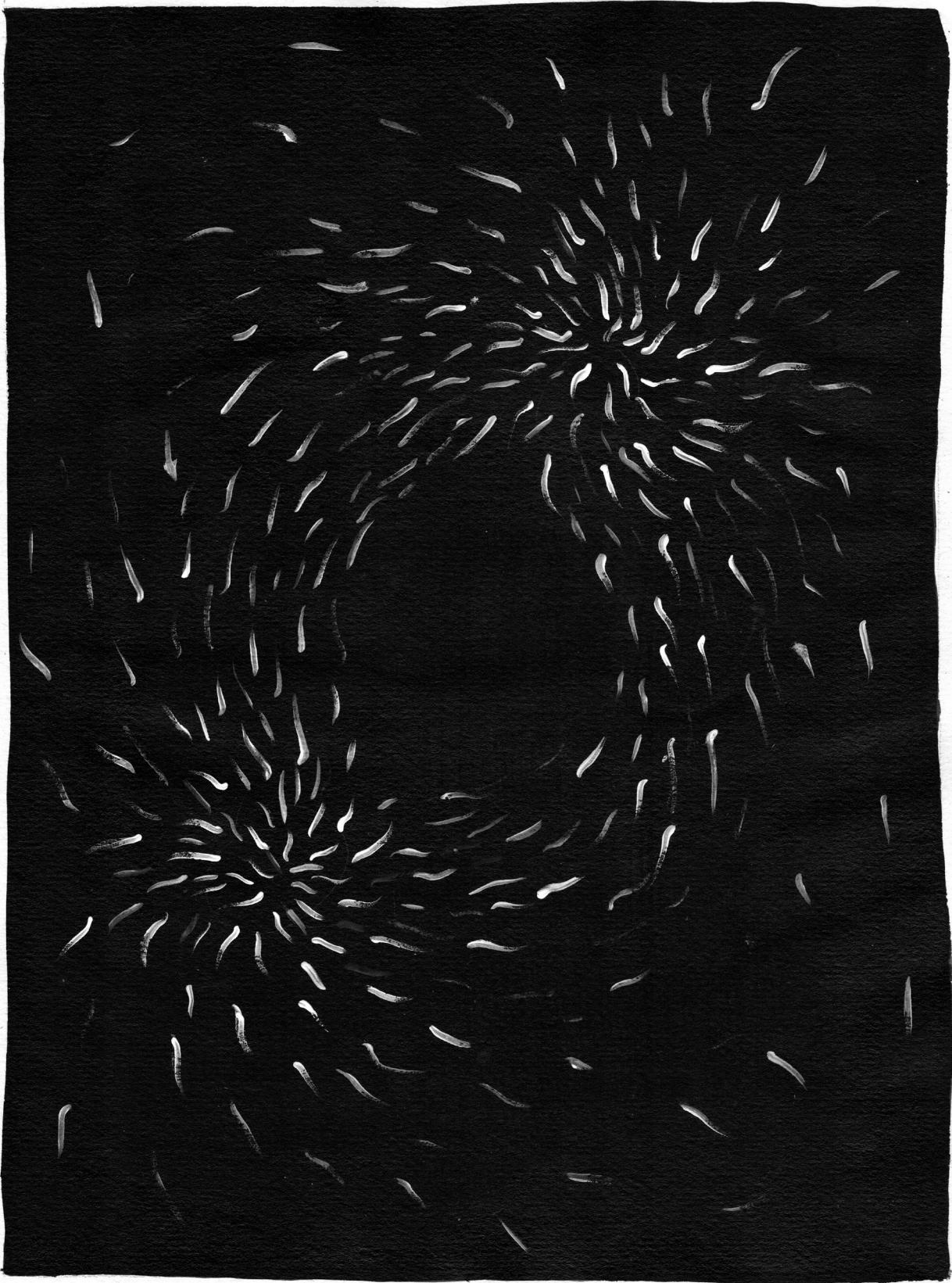
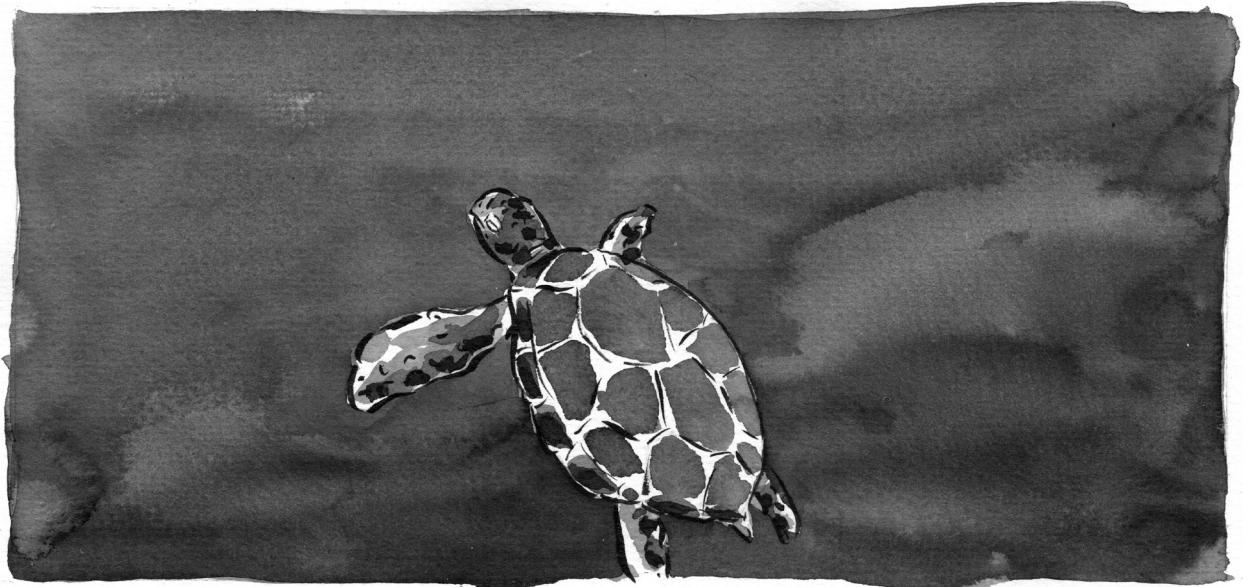


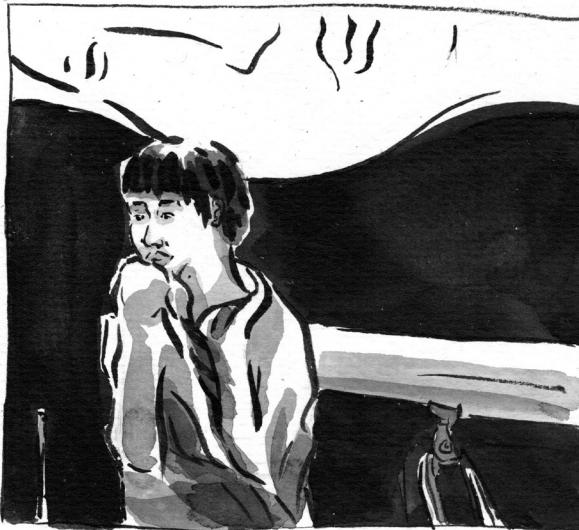
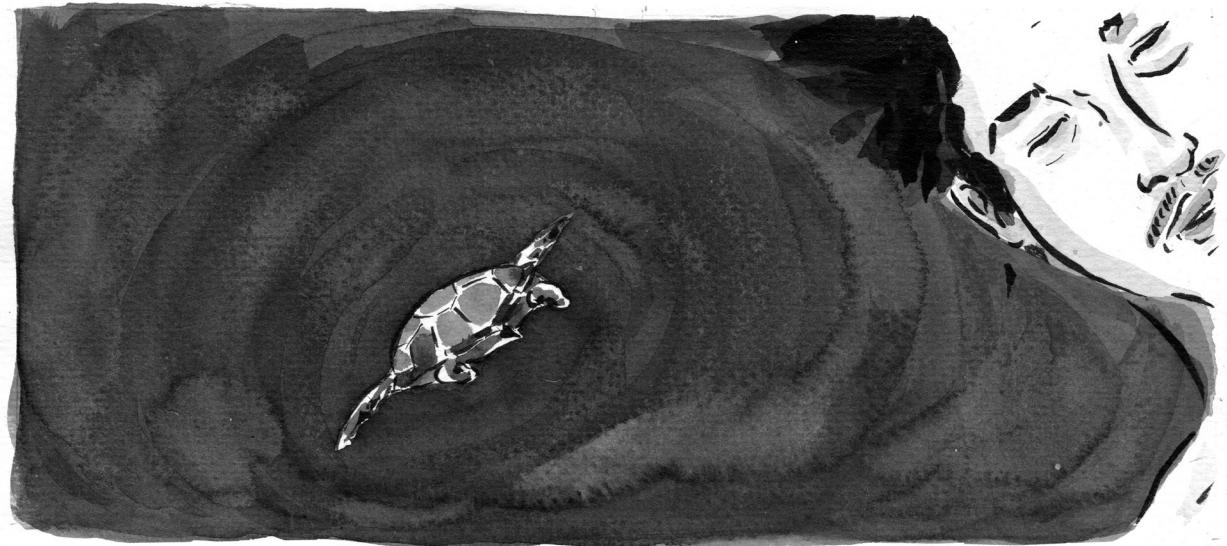


Troppo potente per rallentarlo, troppo veloce per raggiungerlo

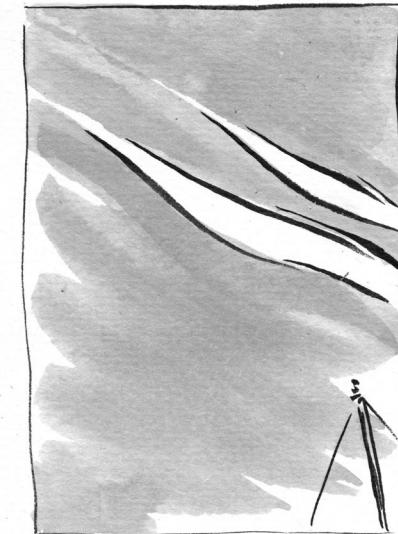
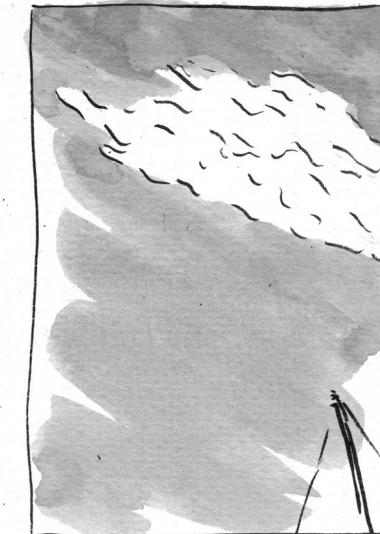
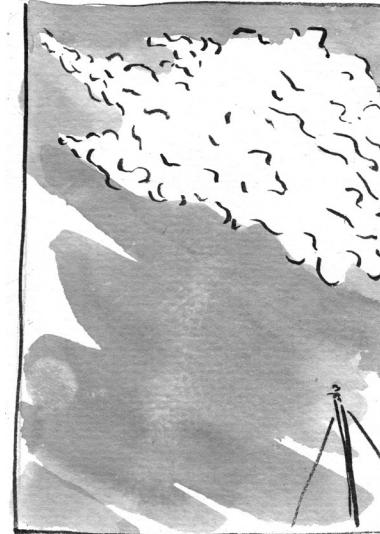
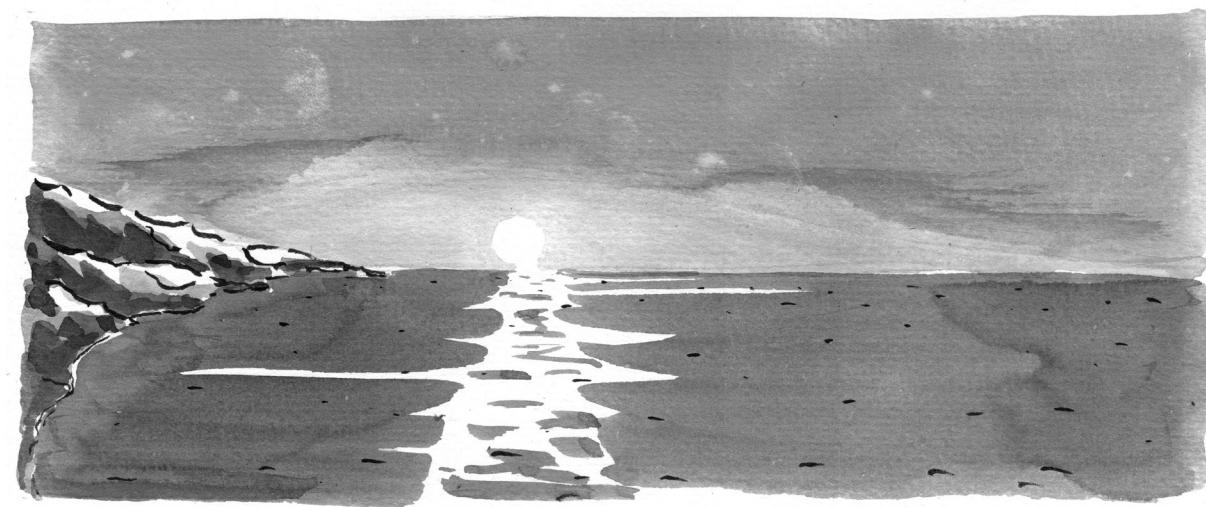
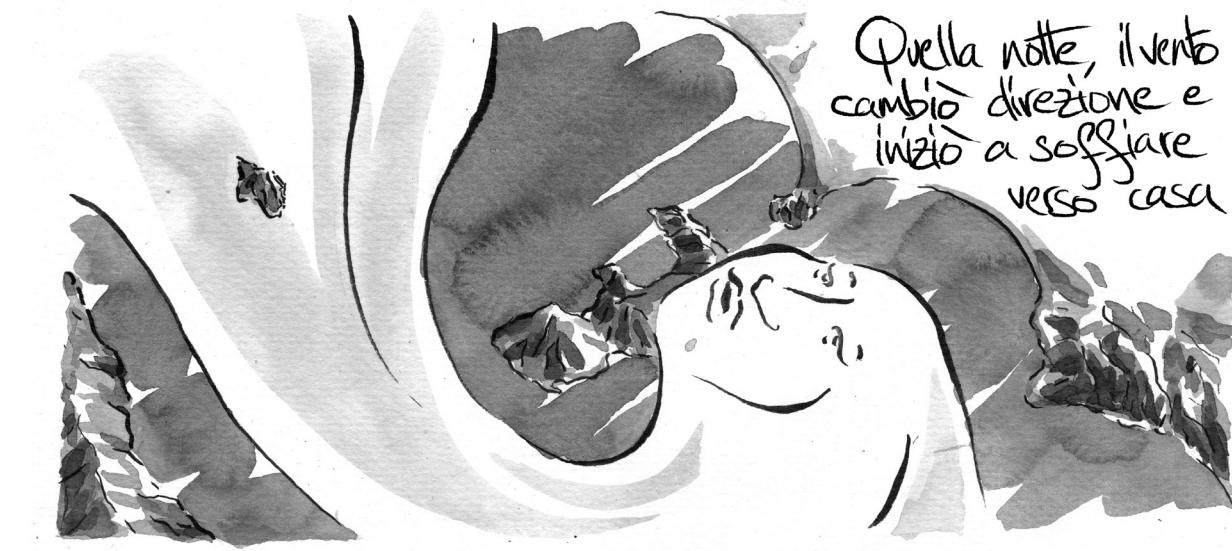
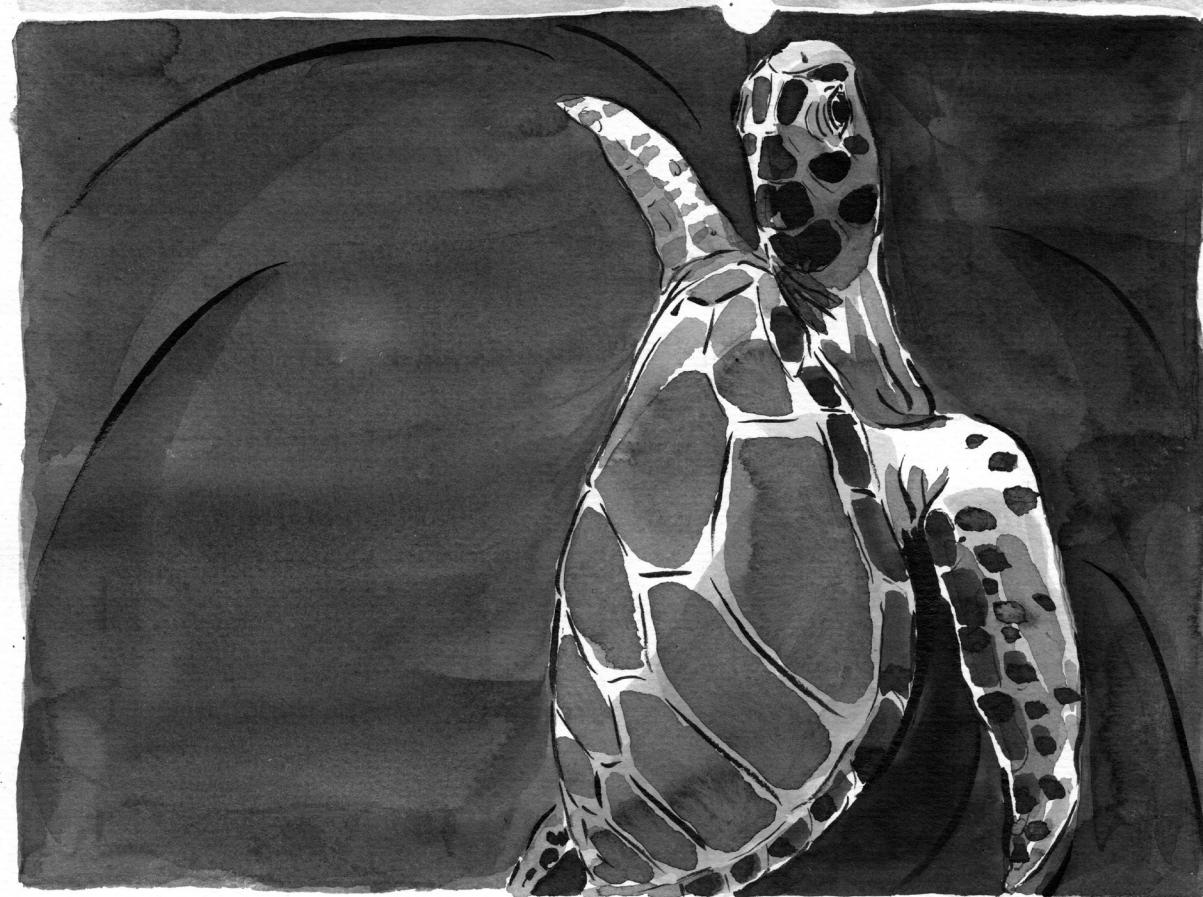












Quella notte, il vento  
cambiò direzione e  
iniziò a soffiare  
verso casa



Come i venti che s' affondono  
e solo un' illusione, rendendolo nero  
e scuro, rendendolo a tartareghe,  
forse per non accettare con il vento e la corrente,  
affascinante e quanto ancora  
e diventandone, a nostra volta, indifferenti. Molto meglio.  
Vite sono guidate da queste  
vite, facendo, però, forse  
ne sappiamo poco. Così, facendo, però, forse  
e mugioni, per poter continuare a  
sognare! meglio.



## Ringraziamenti

Vorrei ringraziare i miei fratelli, Oliviero e Calum, e il mio amico Max per il bellissimo viaggio in barca che abbiamo vissuto insieme, e Marco per averci dato l'opportunità di dare una nuova vita al Dash. Ringrazio Nonno Carlo per avermi guidato nella stesura di questo racconto e per i preziosi consigli. Un ringraziamento va anche a Cristina e Oliviero per aver revisionato il testo e per i suggerimenti che mi hanno aiutato a migliorarlo.

Disegnare le tavole di questo romanzo grafico è stata un'impresa prevalentemente notturna, un processo meditativo che è stato per me uno scoglio di stabilità negli ultimi anni. Un'attività che mi permetteva di ritirarmi e ritrovarmi. E in quelle ore piccole della notte, voglio ringraziare i gruppi che mi hanno fatto compagnia con le loro canzoni, cullandomi in uno stato di concentrazione e serenità: The Velvet Underground, Alfa Blondy, Baxter Dury, Daouda, King Krule, Andrea Laszlo De Simone, The Libertines, Lewis OfMan, Espoir 2000 e tanti altri.

Ho iniziato a disegnare la prima tavola di questo racconto senza la minima intenzione di creare un romanzo grafico di quasi novanta pagine. Ma, tavola dopo tavola, mi sono lasciato trasportare, senza una scaletta o una visione chiara di quello che volevo raccontare. Guardando indietro, mi rendo conto che ho continuato a disegnare principalmente perché avevo bisogno di ritagliarmi uno spazio di serenità e intimità, nel cuore della notte, quando tutti gli altri dormivano già.

Ora che questo libro vede la luce del giorno, spero che possa farvi sognare un po'.

Al piccolo Ale.

Sono stati stampati 50 esemplari numerati a mano  
dall'autore.

Marzo 2025

Questo è l'esemplare n°